



Rassegna Stampa

di Mercoledì 20 luglio 2022

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
1+10/1	Bresciaoggi	20/07/2022	<i>I sette giorni all'Iseo poi fonte esaurita Con tanti turisti dispersione al top</i>	4
1+6	Corriere del Veneto - Ed. Padova e Rovigo (Corriere Sera)	20/07/2022	<i>Citta' in marcia verso i 40 gradi. Rafforzati i pronto soccorso</i>	6
19	Cronache di Caserta	20/07/2022	<i>Siccita' a Triflisco, Volturno in calo</i>	8
26	Gazzetta di Carpi	20/07/2022	<i>Panaro in secca, poca acqua per irrigare "Gravi criticita' a Nonantola e Ravarino"</i>	9
19	Gazzetta di Mantova	20/07/2022	<i>L'irrigazione a scorrimento puo' avere una nuova vita</i>	10
1+19	Gazzetta di Mantova	20/07/2022	<i>Acqua, da sabato calano anche i prelievi dal Mincio</i>	11
1+3	Il Gazzettino - Ed. Treviso	20/07/2022	<i>Gli invasivi. La maxi riserva da 4 milioni di metri cubi</i>	13
16	Il Giorno - Ed. Milano	20/07/2022	<i>Consorzio di bonifica. Accordo per il Naviglio</i>	15
26	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	20/07/2022	<i>La passerella sul Brancolo apre a biciclette e pedoni per valorizzare il territorio</i>	16
19	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	20/07/2022	<i>Crisi siccita', Panaro in sofferenza</i>	17
1+4	Il Sannio	20/07/2022	<i>Allarme siccita' . Indici in calo per i fiumi</i>	18
9	La Nazione - Ed. Empoli	20/07/2022	<i>Sponda dell'Arno franata Servono 700 mila euro</i>	19
1+2	La Nazione - Ed. Pontedera	20/07/2022	<i>Arno in secca Cresce l'isolotto di Santa Croce "E' pericoloso"</i>	20
11	La Nuova del Sud	20/07/2022	<i>Possibile calo produttivo fino al 30 %</i>	21
26	La Nuova di Venezia e Mestre	20/07/2022	<i>"Attuare il piano acque valorizzare l'agricoltura per il nostro territorio"</i>	22
21	La Nuova Ferrara	20/07/2022	<i>Opere contro gli allagamenti "Il territorio sara' piu' sicuro"</i>	23
1+9	La Repubblica - Ed. Bologna	20/07/2022	<i>Il piano di Priolo "Emergenza Po, piu' fondi contro la siccita'" (C.Giusberti)</i>	24
2	La Voce (Roma)	20/07/2022	<i>Agricoltura, nei campi e' corsa contro il tempo</i>	25
1+18	L'Arena	20/07/2022	<i>Adige, cala la portata scattano contromisure "Severita' idrica alta"</i>	26
13	L'Attacco	20/07/2022	<i>Manutenzione Idrica del valloni garganici, lavori a Lino Rotice. Torrente Romondato, vince I</i>	27
27	Messaggero Veneto	20/07/2022	<i>Siccita' e crisi idrica: da Mortelegiano a Pocenica aumentano le difficolta'</i>	28
1+9	Messaggero Veneto	20/07/2022	<i>Irrigazione a goccia nel meleto cosi' basta un quinto dell'acqua</i>	29
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Agricolae.eu	20/07/2022	<i>Anbi, grazie per aver riportato siccita' e cambiamenti climatici a centro agenda Governo</i>	30
	Ansa.it	20/07/2022	<i>Governo: Anbi, grazie a Draghi per lavoro sulla siccita'</i>	31
	Agenfood.it	20/07/2022	<i>Basilicata: convegno su innovazione e sviluppo in agricoltura al centro Crea di Bella Muro Lug</i>	32
	Agenparl.eu	20/07/2022	<i>GRAZIE PER AVER RIPORTATO SICCAITA' E CAMBIAMENTI CLIMATICI A CENTRO AGENDA GOVERNO Com.St. ANBI 20-7</i>	35
	Appenninonotizie.it	20/07/2022	<i>"Grazie a Draghi per aver riportato la siccita' ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro d</i>	36
	BluePlanetHeart.it	20/07/2022	<i>La siccita' ha gia' distrutto circa un terzo di molte produzioni di cibo italiano</i>	38
	Bologna2000.com	20/07/2022	<i>"Grazie a Draghi per aver riportato la siccita' ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro d</i>	41
	Corrieredelveneto.Corriere.it	20/07/2022	<i>Caldo torrido e umidita' scatta il piano regionale: rafforzati i presidi sanitari - CorrieredelVenet</i>	42
	Corrierenazionale.it	20/07/2022	<i>Siccita': il progetto VALUE CE IN evita sprechi d'acqua</i>	44
	Corriereromagna.it	20/07/2022	<i>Ravenna, un patto per valorizzare le cattedrali dellacqua</i>	46
	Georgofili.info	20/07/2022	<i>Gestire le aree perfluviali e aumentare la biodiversita' a favore dellambiente e dellagricoltura: i</i>	48
	Gonews.it	20/07/2022	<i>[Toscana] Al Consorzio di Bonifica offerte di lavoro per informatico e forestale</i>	50

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ilgiorno.it	20/07/2022	<i>Consorzio di bonifica Accordo per il Naviglio</i>	52
	Lapiazzaweb.it	20/07/2022	<i>Siccita': a Quinto di Treviso al via ai turni di irrigazione</i>	54
	Larena.it	20/07/2022	<i>Un'occasione per pulire fossi e laghetto</i>	55
	Polesine24.it	20/07/2022	<i>Il mare invade i fiumi, campi salinizzati e incoltivabili</i>	56
	Primabergamo.it	20/07/2022	<i>Ciclabile della Val Seriana, ad Albino sono finalmente percorribili le nuove passerelle</i>	57
	Tusciaweb.eu	20/07/2022	<i>Allarme siccita', il fiume Marta e' quasi a secco</i>	61
	Vignola2000.it	20/07/2022	<i>Grazie a Draghi per aver riportato la siccita' ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro de</i>	63
	Cancelloedarnonenews.it	19/07/2022	<i>?SICCITA' E CALDO RECORD, IL CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO AVVERTE: USO RAZIONALE DELL'ACQUA,</i>	64

LA GRANDE SETE

**I sette giorni all'Iseo
poi fonte esaurita
Con tanti turisti
dispersione al top**

In Cronaca pag.10 e 11

LA CRISI IDRICA Il bacino del Sebino alle prese con la grave emergenza

Lago d'Iseo, restano 7 giorni di autonomia «Attenzione massima»

Il rischio dell'aumento della dispersione per il grande arrivo di turisti
E c'è il richiamo di Acque Bresciane ai sindaci per ulteriori controlli

Simona Duci

●● Nelle ultime ore è in atto uno sforzo idrico, in aumento, che ha messo sotto scacco il lago di Iseo, e ci sono al massimo 7 giorni di autonomia. Ma il piano di regolazione sull'Iseo procede come da programma: nulla che non fosse già stato ipotizzato da parte del Consorzio dell'Oglio, responsabile regolatore del lago che interrogato dall'ufficio tecnico di Brescia ha fatto il punto della situazione. Come confermano i dati registrati nella giornata di martedì che parlano di 3,6% del riempimento e -24,5 centimetri sotto lo zero idrometrico.

«Il lago di Iseo è adesso alla canna del gas - commenta il referente di Brescia, Francesco Tengattini -: quello che stiamo attuando ad oggi è frutto di una pianificazione delle passate settimane. Stiamo quindi continuando a ri-

sparmiare le risorse. Più di così non possiamo fare. Le riduzioni e gli attingimenti per l'agricoltura sono già stati ridotti al minimo con il 25%. Sostanzialmente ora il lago è fermo perché la stessa quantità di acqua che arriva dalla valle è uguale a quella che esce». Si parla quindi di un bilancio al pareggio anomalo: «Se nelle settimane precedenti il rubinetto della diga di Sarnico era aperto - ha fatto presente il tecnico del Consorzio dell'Oglio - perché il margine di sicurezza era più ampio, adesso bisogna chiuderlo.

Questo per evitare che il livello dell'acqua scenda troppo velocemente. La speranza è adesso che la pioggia ritorni presto, e la cosa positiva è che gli enti coinvolti nella gestione idrica stanno lavorando di concerto per fronteggiare l'emergenza. Il fatto di potersi sedere allo stesso tavolo, sempre più spesso per valutare insieme il da farsi, prospetta una programmazione futura di nuova generazione». Un

futuro che sempre più richiederà la regolazione di priorità condivise da parte degli enti che si occupano della gestione idrica. Che come ha detto il presidente Legambiente Basso Sebino Dario Balotta «devono valutare le necessità senza tirare l'acqua al proprio mulino. Che la situazione sia pesante è indubbio. Però di fronte al dato sull'irrigazione (51% dato nazionale Utilitalia e associazione nazionale degli acquedotti) ci si aspetterebbe per esempio che gli agricoltori oltre alla richiesta di essere considerati prioritari si adoperassero anche in proposte per efficientare i consumi e ridurre le dispersioni». Da tenere in considerazione sull'Iseo anche il raddoppio delle utenze dovuto al turismo della seconda casa: secondo quanto emerso dai dati di Legambiente infatti si registra un aumento sulla presenza di almeno tre persone per ogni casa vacanza. «I nostri sistemi di diffusione e distribuzione dell'acqua vengono messi sot-

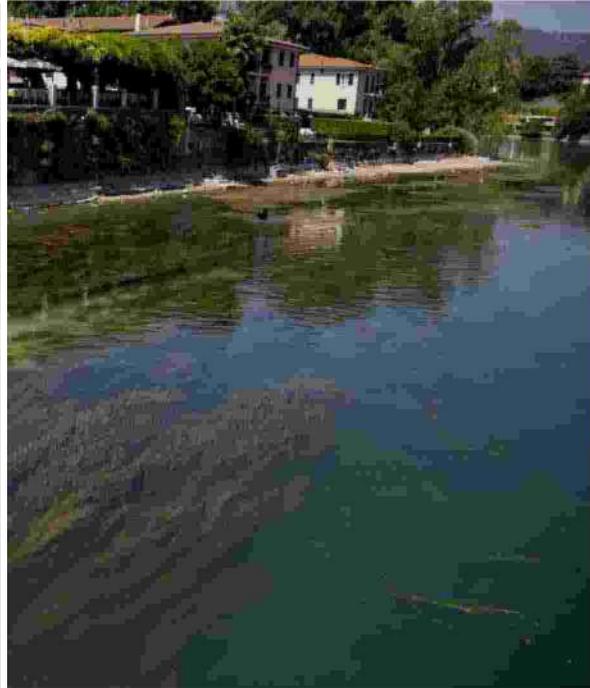
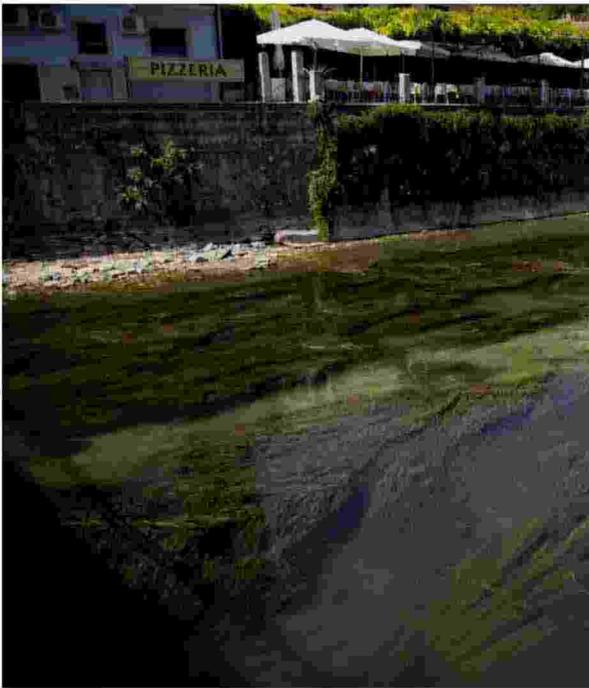
to pressione - spiega ancora Balotta - non solo per l'aumento dei consumi ma anche nell'utilizzo delle reti. Siccome tutta la rete in generale ha delle evidenti e confermate criticità, non solo a Sulzano, nel momento in cui viene richiamato un maggiore apporto di acqua conseguentemente le perdite aumentano». Proprio su questa dinamica il gestore idrico territoriale Acque Bresciane ha sollecitato tutti i Comuni ad adottare ordinanze sindacali per limitare l'uso dell'acqua potabile ai soli scopi alimentari, domestici ed igienici: «Abbiamo constatato che nell'ultimo periodo il livello dei consumi era in aumento - ha chiarito il Direttore di Acque Bresciane Paolo Saurgnani -. Una tendenza che, stante le previsioni meteorologiche, induce ad una maggiore attenzione e a un controllo sempre più accurato sui territori».



Non c'è più molto margine di sicurezza: si può chiudere il rubinetto della diga di Sarnico

L'invito del gestore ai primi cittadini a continuare con le ordinanze per contenere gli sprechi

Il basso livello del lago d'Iseo tra Sarnico e Paratico



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

11

gradi è la temperatura raggiunta ieri a 3.200 metri in Marmolada



Contro il caldo il fresco della fontana

IL VENETO E IL CLIMA

Città in marcia verso i 40 gradi Rafforzati i pronto soccorso

È in arrivo il super-caldo e la Regione Veneto dichiara l'allarme climatico. I sanitari sono pronti ma soffrono agricoltura e ghiacciai. Il clima è cambiato. a pagina 6

Il protocollo

L'allerta meteo dura fino a venerdì: coinvolti Comuni, Province e servizi sociali

Caldo torrido e umidità scatta il piano regionale: rafforzati i presidi sanitari

In città attesi 38 gradi. Siccità: raccolti e vendemmia anticipati

VENEZIA Il maxi caldo in arrivo si traduce nell'annuncio di «stato di allarme climatico» della Regione: fino a venerdì (ma potrebbe andare oltre) le strutture sanitarie sono in allerta. Dopo la siccità record di questo 2022 senza piogge, meno 80 per cento da inizio anno, tocca a un'estate torrida. «L'alta pressione nordafricana si farà sentire ulteriormente - spiega Adriano Barbi, del centro meteo Arpav di Teolo -. In particolare, si percepiranno nel fine settimana temperature elevate vicine ai 38-40 gradi, su gran parte della pianura». E anche la montagna «ribolle»: ieri Cortina registrava 27 gradi, Punta Rocca ne ha toccati 11 a 3.200 metri, sul massiccio della Marmolada. Ieri le città più calde del Veneto sono state Fossalta di Portogruaro e Castelfranco: 36 gradi. E oggi il termometro sale.

Il protocollo d'emergenza della Regione per l'allarme climatico prevede il rafforzamento del pronto soccorso, ma con l'indicazione di limita-

re gli accessi ai casi «realmente urgenti», integrando la gestione ospedaliera con la medicina territoriale e la rete sociale di Comuni e Province, ognuna delle quali ha previsto convenzioni con centri diurni e strutture residenziali per l'accoglienza di ospiti che non abbiano la possibilità di trascorrere le ore più calde del giorno in luoghi freschi. La popolazione a rischio è prevalentemente quella anziana, ma vanno monitorati anche i bambini più piccoli fino a 4 anni e soggetti con patologie che li rendono fragili agli sbalzi termici.

Paolo Rosi, coordinatore dei Suem del Veneto si attende un aumento di accessi ospedalieri: «Il disagio fisico aumenterà, sono previsti più giornate consecutive molto calde - spiega -. Fino ad ora l'umidità è rimasta a livelli discreti, è previsto crescita notevolmente». Due i fenomeni da tenere sotto controllo: «L'esaurimento da calore per disidratazione, che riscontriamo soprattutto negli anziani

che non si idratano a sufficienza, e il più grave colpo di calore, una vera emergenza, legato ad ambienti con temperature elevate».

Il clima cambia, dalla laguna alle cime. Dalla paura per il ghiacciaio della Marmolada (da cui si è staccato un seracco due settimane fa travolgendo le cordate) ancora in movimento con i possibili distacchi di seracchi, al super caldo che mette a rischio la pianura, a rischio incendi. E mentre i consorzi di bonifica applicano un rigido contingentamento all'approvvigionamento idrico, fiumi e falde rimangono in secca, i bacini idrici a monte non bastano e l'agricoltura soffre. Quest'anno, i panorami rurali dovranno in gran parte fare a meno delle pannocchie perché la raccolta del mais per il trinciato, che serve per l'alimentazione animale e la produzione di biogas, è stata anticipata di un mese: le piante non crescevano abbastanza, si sono fermate a metà dell'altezza tradizionale, non ricevevano

acqua e non erano in grado di riprodursi, sono quindi state tagliate e macinate. E anche la vendemmia sarà anticipata di dieci, quindici giorni almeno: la maturazione è più veloce, sarà uva più «zuccherina» ma in minore quantità. «Stiamo perdendo i raccolti, se non pioverà entro poche settimane l'intero comparto sarà a rischio - afferma Paolo Minella, agronomo di Coldiretti -. Ci sono già imprenditori che hanno smesso di irrigare, non era più conveniente investire in quei terreni. Dopo il mais toccherà alla soia, che si è dimostrata più resistente, e poi la barbabietola». Bruciano gli ortaggi nei campi, marcisce la frutta: pomodori, meloni, cocomeri. E poi c'è lo strano caso dei girasoli nella Bassa Padovana: «Vanno contro la loro stessa natura - racconta Minella -. Il fiore dovrebbe seguire il sole, invece si volta dall'altra parte, questo caldo è intollerabile anche per loro. È uno dei simboli del cambiamento climatico».

L'INFESSIONE PULVERATA

L'emergenzadi **Silvia Madiotto**



Campi secchi Manca l'acqua, il mais è in sofferenza



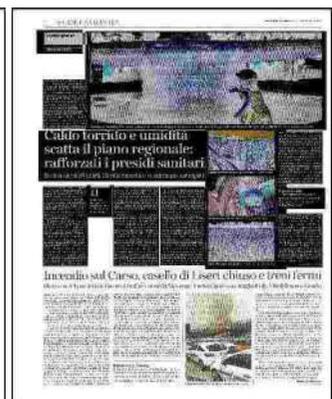
Ortaggi marci Le piante sono bruciate dal caldo



Girasoli contro natura Il sole è rovente anche per loro



Temperature record Le fontane in città sono un momento di refrigerio: nei prossimi tre giorni in Veneto sarà allarme meteo per l'innalzamento delle temperature fino a 38,40 gradi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bellona Alla diga del Ponte Annibale paratoie chiuse e massimo invaso

Siccità a Triflisco, Volturno in calo

BELLONA (ina) - Giù il Volturno nella frazione Triflisco. I livelli idrometrici del fiume appaiono in calo rispetto al quadriennio precedente. E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi) che compila il bollettino con i livelli idrometrici dei principali corsi d'acqua. Il Volturno registra diminuzioni a fronte di un costante afflusso dei volumi provenienti dall'alta valle in Molise e una riduzione di quelli provenienti dalla valle del Ca-

lore Irpino. A Capua si registra una diminuzione (-19 cm), che porta il fiume a 105 centimetri sotto lo zero idrometrico. Il livello è inferiore di 18 cm rispetto alla media del quadriennio 2018-2021, ma riduce il deficit rispetto ad una settimana fa. Al Ponte Annibale le paratoie sono chiuse con le acque attestate lungo la linea di massimo invaso. Durante questa stagione è in pieno svolgimento l'attività irrigua, mentre la ricaduta della fluenza è sfruttata da Enel per la produzione di energia elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Panaro in secca, poca acqua per irrigare «Gravi criticità a Nonantola e Ravarino»

Il Consorzio della bonifica: «Nel canale di Burana un terzo di disponibilità idrica»



L'emergenza

di Luca Gardinale

Nonantola. Da una parte la disponibilità d'acqua in forte calo, dall'altra una richiesta ai massimi livelli per quanto riguarda le irrigazioni. Mentre la situazione del fiume Po continua a preoccupare, il Consorzio della Bonifica lancia l'allarme sul canale artificiale di Burana, che scorre tra la Bassa modenese e le province di Mantova e Ferrara. «Attualmente - fa sapere Francesco Vincenzi, presidente del Con-

sorzio - il sistema irriguo del Burana continua a essere sotto stress, con il massimo delle richieste da soddisfare e una disponibilità di risorsa irrigua ancora in calo, tanto che in alcuni casi è di un terzo rispetto alla media degli altri anni».

Una situazione che ha reso indispensabile l'attivazione urgente di protocolli operativi per intensificare manovre idrauliche che possano garantire l'acqua alle varie zone con criteri di alternanza, agendo capillarmente sui diversi manufatti in grado di veicolare la risorsa unicamente dove strettamente necessaria. «Le maggiori difficoltà - riprende il presidente - si stanno riscontrando nella fornitura di acqua ai 70 mila ettari di territorio ricadenti nella provincia modenese e parte della Bassa mantovana prelevata a Po tramite l'impianto Sabbioncello. Per questo motivo sono stati attivati altri prelievi alla Chiavica Secchia (Bomporto) e all'impianto Bozzala Secchia (San Prospero) per circa 0,3 metri cubi al secondo per soddisfare richieste localizzate in quelle zone». L'acqua dal Po (attualmente a 7,35 metri sul livello del mare) viene prelevata al di sotto delle teoriche soglie di funzionamento all'impianto Sabbioncello di Quingentole (nel Mantovano).

Il presidente del Consorzio fa notare che oggi ci sono anche «gravi criticità nei comuni di Nonantola e Ravarino, serviti da 4 impianti sul Panaro per una portata di circa 0,3 metri cubi al secondo». Come con-

fermato dall'Autorità di Bacino del fiume Po nella riunione della scorsa settimana «permanente lo stato di grave severità idrica - ricorda il presidente Vincenzi - ma grazie agli sforzi organizzativi della struttura consortile tutti gli impianti pluririgui sono attivi fino a quando le portate ne consentiranno il funzionamento ed in attesa delle determinazioni che verranno assunte nella prossima riunione. Si ravvisa quindi la necessità di un utilizzo più oculato possibile della risorsa idrica - chiude - riducendone al minimo l'impiego e ricordando le raccomandazioni già espresse come per esempio dare priorità agli impianti di microirrigazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fiume in secca
Preoccupa la situazione di Panaro, Po e Secchia

L'allarme
Secondo il Consorzio della bonifica di Burana «il sistema idrico è ancora sotto stress, con il massimo delle richieste e una disponibilità ancora in calo»



CONVEGNO A VOLTA MANTOVANA

L'irrigazione a scorrimento può avere una nuova vita

L'irrigazione a scorrimento può diventare più efficiente: lo dicono i dati emersi da IrriGate, progetto dell'Università degli studi di Milano finanziato dalla Regione Lombardia con fondi del Psr. E la tecnologia sarà una delle chiavi per ottenere miglioramenti significativi. Ieri mattina, nel Salone delle Scuderie di Palazzo Gonzaga, una prima presentazione dei risultati grazie a un convegno organizzato dal Consorzio di bonifica Garda Chiese, che ha collaborato alla sperimentazione condotta dall'ateneo, e da ANBI Lombardia. Due i pro-

duttori di mais del comprensorio coinvolti nei test: Luigi Dalzini a Goito e Diego Remelli a Volta Mantovana.

«L'irrigazione a scorrimento è spesso demonizzata - ha detto il presidente del consorzio, Gianluigi Zani -. È vero che dobbiamo migliorarne l'efficienza, ma è sbagliato vederne soltanto gli aspetti negativi». Per Claudio Gandolfi, tra i ricercatori di IrriGate, «il sistema può essere migliorato, ma anche per motivi culturali e ambientali è un errore pensare che possa essere abbandonato». «È ragionevole pensare che si possa arriva-

re a ridurre del 20% il fabbisogno idrico dello scorrimento. E la nostra ricerca corrobora questa tesi». La gestione dell'acqua è cruciale: anche con l'irrigazione a goccia si può sprecare. Ma come fare per ottenere più efficienza? «Si può lavorare sui tempi, per esempio svincolandosi il più possibile da una tumazione rigida, e sulla geometria e la pendenza dei terreni».

Sui terreni di Volta Mantovana, per esempio, l'università ha studiato il modo con cui l'acqua si muove sul campo: «Lo abbiamo fatto attraverso un sistema di sensori - raccon-

ta Daniele Masseroni dell'Università di Milano - e abbiamo scoperto che, riducendo i tempi, c'è margine per soddisfare i fabbisogni giornalieri delle colture riducendo al tempo stesso le percolazioni».

Tra i temi del convegno anche la riconversione irrigua del bacino Gatti, 200 ettari a Volta Mantovana. «Il progetto, candidato ai fondi del PNRR, giudicato ammissibile ma ancora in attesa di finanziamento, consentirà di passare dallo scorrimento all'irrigazione a pioggia» ha spiegato il direttore del Garda Chiese, Paolo Magri. Oggi si preleva l'acqua dal Virgilio con un ritmo di 400 litri al secondo, si solleva dal canale e la si distribuisce, a un livello inferiore, a scorrimento. Un controsenso. Il nuovo impianto consentirà di risparmiare acqua (67%) ed energia (15%). —



Acqua, da sabato calano anche i prelievi dal Mincio

«Tra sabato e martedì ci sarà una riduzione graduale delle derivazioni». È laconico, Massimo Lorenzi, presidente del Consorzio di Mincio di secondo grado. Con il lago di

Garda che scende di almeno un centimetro e mezzo al giorno, non ha senso, del resto, cercare scorciatoie: i prelievi dal Mincio diminuiranno sensibilmente. / PAGINA 19



È arrivato al limite anche il lago d'Iseo: derivazioni centellate sull'Oglio



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La grande sete

Da sabato calano i prelievi dal Mincio

Il Garda scende di oltre un centimetro al giorno. I consorzi: «Riduzione inevitabile ma cercheremo di salvare i raccolti»

«Tra sabato e martedì ci sarà una riduzione graduale delle derivazioni». E' laconico, Massimo Lorenzi, presidente del Consorzio di Mincio di secondo grado. Con il lago di Garda che scende di almeno un centimetro e mezzo al giorno, non ha senso, del resto, cercare scorciatoie: i prelievi dal Mincio, che interessano un territorio di circa 80mila ettari e che per ora marciano a un ritmo di 70 metri cubi al secondo, diminuiranno sensibilmente.

«Faremo le riduzioni concordate con la Comunità del Garda - spiega Lorenzi - cercando di soddisfare il più possibile le richieste degli agricoltori». Questi giorni si va avanti così, ma poi la sofferenza dei campi andrà messa in conto, inesorabile. «Ci siamo dati l'obiettivo di irrigare, pur con difficoltà almeno fino al 15 agosto. Tra dieci, quindici giorni, le aziende

trinceranno il mais. Poi cercheremo di soddisfare ciò che resta». Di quanto saranno ridotti i prelievi? Lorenzi non si sbottona: «Dipende da come si comporterà il lago nei prossimi giorni». Per ora, gli auspici non sono dei migliori: non ci sono afflussi e le temperature alte favoriscono l'evaporazione. Alle 14 di ieri, il lago era al 35,7% di riempimento (dati tratti dal sito laghi.net), con un'altezza idrometrica di 44,8 centimetri: dal 1° luglio, di centimetri ne ha persi 24. «La riduzione è inevitabile - commenta Elide Stancari, presidente del Consorzio territori di Mincio - Riusciamo a portare a casa i primi raccolti, ma rimane la preoccupazione per il riso e i prati stabili. Per molti prodotti, grazie alle temperature più alte delle medie stagionali, si riuscirà ad anticipare la raccolta. Non è così per il riso: per chi lo produce è un primo raccolto e le risaie avreb-

bero bisogno di acqua almeno fino alla prima metà di settembre». Gli uffici tecnici stanno organizzando le irrigazioni per limitare i danni agli agricoltori. «Per quanto riguarda la parte alta del comprensorio - spiega una nota - saranno ridotti i turni di irrigazione: sono interessati i dispensatori di Roverbella, la Seriola di Salionze, l'Isolo e il Naviglio di Goito. I turni riguarderanno anche tutti i prati stabili di Marmirolo. Nella parte bassa, coltivata a riso e mais, i canali saranno, invece, alternati a settimane. Ma i provvedimenti potranno subire modifiche giornaliere in base ai livelli».

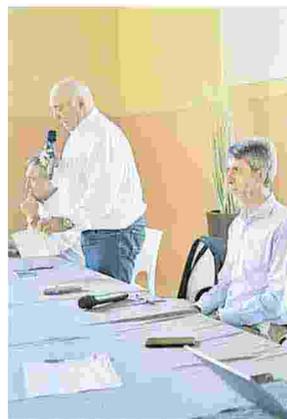
Lavoro di programmazione in corso anche al Garda Chiese, che con i Territori del Mincio si divide la competenza dell'irrigazione con le acque del Mincio: «Stiamo ragionando in queste ore su come gestire la riduzione - spie-

ga il presidente, Gianluigi Zanni - Per giovedì (domani per chi legge, ndr) abbiamo convocato un consiglio nel quale decideremo insieme come muoverci».

Non va meglio alla campagna bagnata dall'Oglio. «Il lago d'Iseo è vicino al limite - racconta, rassegnato, il presidente del Consorzio dell'Oglio, Claudio Gandolfi - e tutte le derivazioni sono, di conseguenza limitate. Come consorzio abbiamo le misurazioni del Sebino dal 1933: l'afflusso non è mai stato così basso come in questi giorni».

Nella mattinata di ieri, il lago è arrivato al 3,6% del suo riempimento e a -24,6 centimetri sotto lo zero idrometrico di Sarnico. Lo scorso anno, in questo periodo, era più di 50 centimetri sopra. L'acqua finirà molto presto: a fine mese si potrebbe arrivare alla chiusura della diga di Sarnico, che fa da regolatore. —

SABRINA PINARDI



LE PREVISIONI

«Stop totale a metà agosto»

«Ci siamo dati l'obiettivo di irrigare almeno fino al 15 agosto» spiega il presidente del Consorzio di Mincio di secondo grado, Massimo Lorenzi. Sopra il convegno di Volta dedicato alle buone pratiche irrigue.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli invasi La maxi riserva da 4 milioni di metri cubi

Quattro nuovi invasi per poter contare direttamente nella Marca su una riserva di almeno 4 milioni di metri cubi d'acqua da usare in caso di emergenza. Vista l'attuale siccità, il consorzio di bonifica Piave pensa anche a soluzioni strutturali per il prossimo futuro.

A pagina III



Quattro nuovi invasi per creare delle scorte idriche

► Si potrebbero accantonare 4 milioni di metri cubi d'acqua da utilizzare in caso di emergenza. «E servono investimenti per l'irrigazione di precisione»

IL PIANO

TREVISO Quattro nuovi invasi per poter contare direttamente nella Marca su una riserva di almeno 4 milioni di metri cubi d'acqua da usare in caso di emergenza. Vista l'attuale siccità, il consorzio di bonifica Piave pensa anche a soluzioni strutturali per il futuro. Compresa la possibilità di sfruttare vecchie cave per accantonare un po' di risorsa idrica. «Abbiamo individuato quattro possibili siti - rivela il presidente Amedeo Gerolimetto - sarebbero importanti per la sicurezza idraulica così come per garantire una certa autonomia nell'irrigazione dei campi anche in futuro, in vista degli effetti del cambiamento climatico. In quest'ultimo caso, però, bisogna parlare di invasi da almeno un milione di metri cubi l'uno. Altrimenti il loro impatto non sarebbe così significativo».

L'IPOTESI

L'esempio arriva dalla cassa di espansione di Riese. Può tenere fino a 500mila metri cubi d'acqua. «E adesso è già in fase di asciutta», sottolineano dal consorzio. «In questo momento sono in corso ragionamenti con alcuni dei titolari delle superfici individuate - aggiunge Gerolimetto - per poi eventualmente iniziare la fase di progettazione». Si tratta di riserve che si aggiungerebbero agli attuali tre laghi di Santa Croce, del Mis e di Pieve di Cadore.

IRRIGAZIONE DI PRECISIONE

L'altro grande fronte è quello del sistema di distribuzione dell'acqua. Il consorzio Piave copre oltre 50mila ettari di territorio attrezzato nella Marca. E in quasi la metà, circa 23mila ettari, l'acqua arriva ancora con il sistema a scorrimento. Cioè con le canalette. L'obiettivo è estendere a tutto il territorio, in particolare a quello da

Montebelluna verso Treviso, il sistema di irrigazione a goccia, tramite le tubature in pressione. Questo consentirebbe agli agricoltori di dotarsi di apparecchi per l'irrigazione di precisione: si usa solo l'acqua che realmente serve, sfruttandola al massimo per lo sviluppo delle colture. «Con il sistema attuale è richiesto un ritmo di irrigazione pari a un litro al secondo per ettaro. Con il sistema a goccia, invece, potremmo scendere a 0,4 o anche a 0,3 litri al secondo per ettaro - è il conto fatto dal presidente del

consorzio di bonifica - una volta a regime, si arriverebbe a risparmiare quasi tre quarti dell'acqua oggi necessari».

I COSTI E I FONDI PNRR

Servirebbe qualcosa come 300 milioni di euro per mandare in pensione tutte le canalette, sostituendole con il sistema a minor dispersione. Il consorzio Piave ha già progettato interventi per oltre 60 milioni di euro. E altrettanti dovrebbero essere progettati entro la fine di quest'anno. È stata presentata la richiesta per i fondi legati

al Pnrr. Ma dal quartier generale di Montebelluna non traspare troppo ottimismo. «Tra i parametri è stato inserito il costo dei nuovi sistemi per ettaro. Ma è evidente che se si punta a sviluppare impianti tecnologici, più efficienti, i costi sono più elevati - allarga le braccia Gerolimetto - questo requisito oggi ci vede svantaggiati rispetto ad altri territori. E purtroppo non sembra che a livello nazionale ci sia una grande attenzione rispetto a questo tema».

M.Fav

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTENZIONE

ACQUA IRRIGUA IN ESAURIMENTO

VISTA L'ORDINANZA DELLA REGIONE VENETO N. 37 DEL 3 MAGGIO 2022 CON LA QUALE È STATO DICHIARATO LO STATO DI CRISI IDRICA SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO A SEGUITO DELLE ANOMALE CONDIZIONI METEORICHE ED IDROLOGICHE, RACCOMANDANDO L'USO PARSIMONIOSO ED ATTENTO DELLA RISORSA IDRICA;

CONSTATATA LA PERMANENZA DELLE SITUAZIONI SICCILOSE SU TUTTA LA REGIONE;

ACCERTATO CHE L'ACQUA DISPONIBILE NEI LAGHI ALPINI RISULTA LIMITATA E POTREBBE A BREVE NON CONSENTIRE IL PROSEGUIMENTO DELL'ALIMENTAZIONE DELLE RETI IRRIGUE

VISTO QUANTO DELIBERATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN DATA 11 LUGLIO 2022

SI AVVISA CHE DA OGGI 19 LUGLIO

L'ACQUA DEVE ESSERE UTILIZZATA **ESCLUSIVAMENTE A FINI IRRIGUI**,
ATTENENDOSI **SCRUPOLOSAMENTE AGLI ORARI ASSEGNATI**
E IN MISURA **STRETTAMENTE NECESSARIA AL FABBISOGNO COLTURALE**

I PRELIEVI AD USO **ORTO E GIARDINO** DEVONO ESSERE LIMITATI

A NON PIU' DI UN'ORA A GIORNI ALTERNI

CON IL SEGUENTE CRITERIO:

N. CIVICI PARI ⇒ NEI GIORNI PARI

N. CIVICI DISPARI ⇒ NEI GIORNI DISPARI

IL PERSONALE CONSORZIALE AGERRERA' LE VIOLAZIONI ALLE DISPOSIZIONI ADOTTATE
Ulteriori informazioni su www.consorzio-piave.it - 0423.2917

19 luglio 2022

IL PRESIDENTE
Amedeo Gerolimetto



Corsico

**Consorzio di bonifica
Accordo per il Naviglio**

Firmato un accordo di collaborazione permanente con il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi, ente che gestisce un comprensorio di circa 391mila ettari tra il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po, in cui ricade anche Corsico.

«Grazie all'accordo - spiega l'assessora all'ambiente Chiara Silvestrini - instauriamo una proficua collaborazione con il Consorzio per progettare sia la sistemazione delle sponde del Naviglio, sia la manutenzione e la sostituzione dei parapetti ammalorati». L'intesa si propone di «promuovere azioni e opere a favore dello sviluppo territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale», ancora Silvestrini. Grazie all'accordo, ci sarà sinergia su progetti di valorizzazione ambientale, turismo e partecipazione ai bandi. Verrà anche valutata la riprogettazione dell'approdo lungo il Naviglio, in via Vittorio Emanuele II, per renderlo più accogliente.



045680



I primi fruitori della passerella anche i bicicletta e, a destra, il taglio del nastro con Francesca Trapani, Flavia Moimas e Enzo Lorenzon Foto Katia Bonaventura

Realizzata a San Canzian dal Consorzio di bonifica grazie ai fondi del Progetto Mare Tiaris di cui Grado è capofila e del Comune

La passerella sul Brancolo apre a biciclette e pedoni per valorizzare il territorio

L'INAUGURAZIONE

Laura Blasich / SAN CANZIAN

È una componente di una strategia più ampia di valorizzazione del territorio la nuova passerella ciclopedonale sul canale del Brancolo a San

Canzian d'Isonzo, realizzata dal Consorzio di bonifica della Venezia Giulia grazie all'adesione e ai fondi del Progetto di sviluppo rurale Mar e Tiaris, di cui è capofila il Comune di Grado, e con il cofinanziamento del Comune di San Canzian d'Isonzo. «Siamo riusciti a collegare tante situazioni, a conferma di come il lavoro

insieme produca i risultati attesi, pratici per i cittadini», dice il presidente del Consorzio di bonifica Enzo Lorenzon a chiusura della cerimonia aperta invece dalla benedizione del parroco don Francesco Fragiaco, giunto in bicicletta, come pure l'assessore alle Opere pubbliche Luciano Dreos, il presidente di

Bisiachinbici Francesco Furlan, l'assessore ai Lavori pubblici di Turriaco Nicola Pieri, altri consiglieri comunali.

Anche la vicesindaco Flavia Moimas sottolinea come il Comune abbia colto l'occasione di collaborare con il Consorzio nell'ottica condivisa di valorizzare il territorio. «Questa passerella fa parte del percorso ciclabile della Romea strata e il Comune ha aderito in modo convinto con un suo progetto al Psr Mar e Tiaris», dice Moimas, spiegando all'inizio come il sindaco Claudio Fratta non abbia potuto partecipare per impegni già presi (a fronte di un invito formale all'inaugurazione giunto solo il giorno prima). «Questo è il secondo progetto che viene realizzato nell'ambito della strategia Mar e Tiaris, dopo quello di Cervignano», sottolinea la funzionaria gradese Trapani, ricordando come obiettivo del Psr sia quello di

valorizzare il territorio attraverso i prodotti agricoli a chilometro zero e in un'ottica turistica declinata in modo sostenibile. Il direttore del Consorzio Daniele Luis ha fornito alcuni dati essenziali sul collegamento tra le vie Calicci e Romana, finanziato con i fondi del Psr (104.500 euro). Lunga 15 metri e larga 3, la passerella è stata realizzata in acciaio Corten dalla BM Plus di Buttrio, mentre i raccordi a terra sono stati asfaltati dalla Spiga di Tolmezzo, che si è aggiudicata l'appalto del Comune per la creazione della connessione ciclabile tra San Canzian e Pieris. Il Comune avrà la concessione trentennale della passerella in base alla convenzione siglata con il Consorzio di bonifica per l'utilizzo e la cura del bene e a fronte della copertura dei costi dell'Iva dell'intervento (attorno ai 23 mila euro).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Crisi siccità, Panaro in sofferenza

Vignola, il Consorzio Burana ha ridotto i prelievi d'acqua

VIGNOLA

Si fa sempre più grave in questi giorni la crisi generata dalla siccità, che sta mettendo a dura prova anche diverse colture della zona, dalle orticole alle frutticole, rischiando quindi di compromettere l'annata agricola. A lanciare l'allarme è il Consorzio di Bonifica Burana, che informa: «Il perdurare della grave severità idrica causata dalla siccità sta creando eccezionali livelli di magra nel fiume Po e nei corsi d'acqua appenninici, con difficoltà notevoli di attingimento di risorsa su tutto il comprensorio del Burana», che coinvolge anche diverse campagne del com-

presorio di Vignola. Nello specifico, il Consorzio della Bonifica Burana aggiunge, nella medesima nota, che «per quanto riguarda l'approvvigionamento dal Panaro del Canal Torbido a Savignano sul Panaro e del Canale San Pietro a Vignola, la portata prelevata dal fiume stesso è stata sensibilmente ridotta anche al fine di garantire il Deflusso Minimo Vitale (DMV).

Il Consorzio, mentre assicura la distribuzione irrigua a tutte le colture agricole alimentari, al momento non effettuerà approvvigionamenti ai giochi caccia e alle aree umide. Ancora una volta si sensibilizzano gli utenti all'utilizzo attento e oculato della scarsa risorsa idrica».

m.ped.



CAMPANIA

**Allarme siccità
Indici in calo
per i fiumi**

Allarme siccità • Lo stato dei fiumi: valori delle foci condizionati dalla marea crescente

Sele e Volturno, indici in calo

L'indagine dell'Unione dei Consorzi: permane la condizioe di siccità nel bacino del Liri-Garigliano

In Campania, nella giornata del 18 luglio 2022 sono stati registrati 13 cali dei livelli idrometrici, 12 incrementi e 4 invarianze nelle 29 stazioni di riferimento poste lungo i fiumi rispetto all'11 luglio scorso. I valori delle foci sono stati condizionati da marea crescente prossima al picco di alta e da mare quasi calmo.

Come riporta l'Ansa Molise, rispetto a 7 giorni fa, i livelli idrometrici dei fiumi Sele e Volturno appaiono in calo, mentre il Garigliano è contrastato e appare stabile il Sarno. Rispetto al quadriennio precedente, su Garigliano, Volturno e Sele si apprezzano in questa giornata 6 stazioni idrometriche su otto con valori inferiori alle medie del periodo di riferimento, ma con una tendenza all'aumento dei deficit idrici e riduzione degli attivi concentrata sul Sele, mentre Garigliano e Volturno offrono dinamiche contrastanti. Si segnalano in deciso calo i volumi dei bacini del Cilento e il lago di Conza della Campania.

Pertanto, permane stabile la condizione di siccità nel bacino idrografico del Liri-Garigliano e Volturno, mentre attualmente quello del Sele peggiora con valori sotto media in bassa valle.

E' quanto emerge dall'indagine settimanale dell'Unione regionale Consorzi gestione e tutela del Territorio e Acque Irrigue della Campania (Anbi Campania) che compila il presente bollettino interno, contenente i livelli idrometrici raggiunti dai principali corsi d'acqua nei punti specificati (Fonte: Regione Campania, Cen-

tro Funzionale Protezione Civile) ed i volumi idrici presenti nei principali invasi gestiti dai Consorzi di bonifica della regione e - per il lago di Conza - dall'Ente per l'Irrigazione della Puglia Lucania e Irpinia.

Il Garigliano lunedì rispetto all'11 luglio 2022 mentre a Cassino registra un calo di 5 centimetri, a Sessa Aurunca presenta un aumento del livello di 10 cm. Nel confronto con i dati idrometrici medi del quadriennio 2018 - 2021 si evidenziano: un deficit di 8 cm, a Cassino (in aumento su 7 giorni fa) e un valore inferiore di 15,5 cm, al dato medio del periodo di riferimento a Sessa Aurunca (deficit in diminuzione rispetto a 7 giorni fa). Il Volturno rispetto all'11 luglio è da considerarsi in calo: con diminuzioni in bassa valle a fronte di un costante afflusso dei volumi provenienti dall'alta valle in Molise e una riduzione di quelli provenienti dalla valle del Calore Irpino. Ad Amorosi si registra una riduzione di 4 cm, e in questa stazione il livello del fiume è inferiore di 12,5 centimetri alla media dell'ultimo quadriennio (deficit in aumento).

A Capua si registra una diminuzione (-19 cm), che porta il maggiore fiume meridionale a 105 centimetri sotto lo zero idrometrico, con diga traversa chiusa a monte della città. Il Volturno a Capua raggiunge un livello idrometrico inferiore di 18 cm, rispetto alla media del quadriennio 2018-2021, ma riduce il deficit rispetto ad una settimana fa. Il fiume Sele si presenta rispetto a 7 giorni fa in diminuzione; a valle

della diga traversa di Persano, il calo di Albanella (-9 cm) porta il livello a 18 cm, sullo zero idrometrico.

Rispetto ai valori medi 2018-2021, il Sele inverte nuovamente la tendenza e presenta livelli idrometrici inferiori di 20,5 cm, rispetto al quadriennio precedente ad Albanella (dato in netto peggioramento rispetto a 7 giorni fa), mentre raggiunge un valore maggiore della media di 6 cm, a Contursi: positivo ma in peggioramento rispetto all' 11 luglio. Per quanto riguarda gli invasi, quello sotteso alla diga di Piano della Rocca su fiume Alento appare in calo su 7 giorni fa a circa 13,3 milioni di metri³ e contiene il 53% della sua capacità e con un volume inferiore dell'19,82% rispetto ad un anno fa. I volumi dell'invaso di Conza della Campania - aggiornati dall'Eipi il 18 luglio scorso - risultano in diminuzione di oltre 5,3 milioni di metri cubi sul 4 luglio e con circa 35,0 milioni di metri³ esso presenta un volume invasato inferiore a quello dello scorso anno di 4.871.588 m³.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sponda dell'Arno franata Servono 700 mila euro

Approvato il progetto di ripristino redatto dal Consorzio di Bonifica
Appalto in autunno e inizio dei lavori stimato nella primavera-estate 2023

MONTELUPO FIORENTINO

Fondi per ben 700 mila euro. Appalto da aggiudicare in autunno. Lavori nella primavera-estate 2023. Questa la tabella di marcia del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, presieduto da Marco Bottino, per risanare il movimento franoso che sta coinvolgendo la riva sinistra dell'Arno (dopo la confluenza della Pesa al momento totalmente all'asciutto) nel tratto vicino alle strutture murarie di pertinenza della Villa Medicea dell'Ambrogiana. Movimento che dunque rischia di dare fastidio alla stessa villa, che a sua volta è oggetto di importanti piani di riqualificazione per restituirla come monumento alla comunità dopo i secoli «bui» di utilizzo come Opg.

Si è detto nei giorni scorsi – cosa che comunque era già trapeolata – di questa frana della spon-

da e del progetto della Bonifica per bloccarla. Ebbene, ci sono novità: all'inizio di questa settimana si è chiusa la seconda ed ultima seduta di Conferenza dei Servizi per approvare il progetto di ripristino redatto dal Consorzio di Bonifica. Ed ecco il resoconto del presidente Bottino: «Il costo stimato è poco più di 700 mila euro. Il finanziamento attuale è su fondi della Protezione Civile per l'evento del novembre 2019: è di 600 mila euro per cui il Consorzio ha inoltrato richiesta da qualche mese per avere la differenza. Si ipotizza l'affidamento dei lavori il prossimo autunno per eseguirli a primavera ed estate 2023».

L'opera – spiega ancora Bottino – prevede il ripristino del manufatto di scarico franato del fossetto di drenaggio che porta l'acqua sull'angolo del muro di cinta (realizzato in calcestruzzo colorato con micropali in acciaio e tiranti) opportunamente rin-

forzato con scogliera sciolta. Dunque: si attendono i 100 mila euro, e si comincia l'iter per l'appalto. Un passo indietro: il novembre 2019 fu il mese della grande paura di alluvioni. Sembra di parlare di marziani detto nella situazione di oggi ma è così. Le casse d'espansione di Turbone salvarono Montelupo dall'alluvione, ma alcuni tratti delle sponde dell'Arno risentirono delle forti piene (situazione analoga sull'Elsa). Le provvidenze assegnate in seguito a quel quasi-disastro servono appunto per riparare a quei guasti. Senza contare che qui ci si trova di fronte anche ad un monumento – la villa medicea – su cui si sono da qualche tempo accesi fari di speranza. Sì, questa operazione è se vogliamo parte di quella più 'globale' di riqualificazione del compound mediceo. Asso nella manica per il domani dell'Empolese.

Andrea Ciappi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marco Bottino, presidente del Consorzio di Bonifica

VILLA DELL'AMBROGIANA

Il movimento franoso rischia di danneggiare la struttura muraria dell'ex Opg, al centro di una riqualificazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comprensorio

Arno in secca Cresce l'isolotto di Santa Croce «È pericoloso»

A pagina 2

Il caso

Arno in secca, cresce l'isolotto di Santa Croce

SANTA CROCE

La siccità affonda il morso. E non mette sete solo ai campi. Crea anche situazioni di pericolo, o acuisce quelli già esistenti ed in attesa di sistemazione. Del resto a maggio, quest'anno, sulle sponde dell'Arno sembrava agosto. Un dramma. L'Arno è lo specchio della siccità che attanaglia la Toscana ed i nostri territori. Le aree di secca sono sempre più estese: a Santa Croce sull'Arno l'isolotto davanti il ponte è sempre più grande e di questo passo potrebbe anche agganciare le due sponde. Il tutto in mezzo ad una vegetazione sempre più folta ed invasiva. La natura avanza e si fa spazio.



L'isolotto visto dal ponte

L'isolotto, come lo chiamano i santacrocesi, è un problema in piedi da anni e sul quale sono stati fatti tanti interventi. Ma quando la siccità colpisce duro torna ad ingrandirsi, pericolosamente: sono diversi i cittadini che hanno segnalato questa cri-

ticità di sicurezza idraulica al nostro giornale. Siamo in una situazione in cui l'ecosistema è stravolto. E anch'ella manutenzione oggi è resa estremamente difficoltosa dagli argini. Il fiume è tutto sotto la lente. Il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno è impegnato su più fronti per migliorare livello di tenuta dell'Arno agendo sui affluenti. Tecnici stanno monitorando la situazione nel Padule di Fucecchio e sono stati installati ossigenatori sui corsi d'acqua. La diminuzione di livelli e portate provoca l'aumento di alghe e l'abbassamento del livello di ossigenazione». Anche i fossi e rii minori di tutta l'area del Cuoio sono secchi da tempo.

C. B.



POTENZA- Per il pomodoro da industria l'emergenza siccità è davvero una corsa contro il tempo. I 40 gradi al suolo e l'assenza di pioggia, rischiano di lasciare il segno anche sui campi rossi. Da Cia-Agricoltori le prime stime sul comparto con previsione di un calo produttivo pari ad almeno il 15% e picchi fino al 30% per il pomodoro tardivo, atteso per settembre. Il caldo ha accelerato la maturazione, oltre può solo bruciare e rovinare tutto.



Più di 100 giorni di secca e ondate di calore tropicale hanno già colpito rese importanti e ora mettono sotto stress l'ortofrutta che rischia di perdere 3 settimane su 4 di raccolti

vastato da costi produttivi fuori misura e se da un lato il clima agevola qualche taglio sull'acquisto del concime, il cui prezzo è più che raddoppiato, stesso discorso è impensabile per il gasolio agricolo, fondamentale, ma arrivato fino a 1,60 euro a litro e senza una benché minima proroga sul credito d'imposta da parte del Governo nel Dl Aiuti. Sostegno, a questo punto, vitale

Il caldo ha accelerato la maturazione, oltre può solo bruciare e rovinare tutto

Possibile calo produttivo fino al 30%

La preoccupazione della Cia per le produzioni di pomodoro

I produttori di pomodoro dei Comuni dell'Alto Bradano, nel Potentino, considerata l'area "regina" del pomodoro, con 1.200 ettari di coltivazione ed una resa media di 1000 quintali ad ettaro, sono preoccupati confrontando le previsioni attuali con il raccolto delle scorse stagioni: "La produzione del 2020 è stata l'ultima positiva e - è scritto in una nota - si chiude con un incremento dei quantitativi conferiti all'industria conserviera nazionale dell'otto per cento rispetto al 2019 e nel 2020, furono confe-

riti circa 5,16 milioni di tonnellate di pomodoro fresco". E' sempre la situazione degli impianti irrigui del Lavellese che è inadeguata rispetto ai fabbisogni delle aziende.

Più di 100 giorni di secca e ondate di calore tropicale sottolinea Cia hanno già colpito rese importanti e, ora, stanno mettendo seriamente sotto stress l'ortofrutta che rischia di perdere 3 settimane su 4 di raccolti, e il pomodoro da industria, già estremamente delicato, ma che pure fa dell'Italia il se-

condo produttore mondiale di fresco per le conserve. Il comparto vale 3,7 miliardi di euro, di cui quasi 2 miliardi solo di export.

La situazione del comparto è disomogenea, ma comunque drammatica. Tolto qualche temporale sparso al Sud che ha dato un po' di respiro alle piante, irrigare è faticoso. Vengono ridotti al minimo gli sprechi, si lavora in turnazione tra produttori e si confida nell'operato dei consorzi di bonifica. Si osserva attentamente il processo

di maturazione del pomodoro per dosare l'apporto di acqua e garantire tempi e metodi giusti d'intervento. Sarà un prodotto volendo ancora più sano, perché meno reduce dalla solita lotta contro funghi e muffe, ma più a rischio marciume apicale, il lungo in particolare, per via degli sbalzi idrici. Dovrebbe piovere, ma la grandine, più temuta solitamente in questo periodo, sarebbe chiaramente devastante.

Del resto, aggiunge Cia, il settore è già de-

per le imprese e tutta la campagna 2022 che già a fatica, prima Nord e poi al Centro Sud, aveva raggiunto l'accordo sul prezzo del pomodoro.

A essere un'incognita, poi, anche i mercati Ue dove cambiano di continuo le richieste di polpa e concentrato e, comunque, con le speculazioni internazionali sempre dietro l'angolo e pure gli scioperi degli autotrasportatori. Leggittimi-chiosa Cia, ma sarebbero una mannaia sull'agroalimentare e per il conferimento di un prodotto ad alta deperibilità come, appunto, il pomodoro da industria.



IL SINDACO DI MIRANO INCONTRA LE CATEGORIE

«Attuare il piano acque valorizzare l'agricoltura per il nostro territorio»



L'assessora e il sindaco (al centro) con i portavoce delle categorie

MIRANO

I problemi legati alla crisi idrica da un lato, la valorizzazione del settore dell'agricoltura e del paesaggio dall'altra. Questi sono stati i temi sul tavolo dell'incontro tra l'amministrazione comunale e i rappresentanti di categoria.

A fare gli onori di casa il sindaco Tiziano Baggio e l'assessora alle Politiche ambientali e risorse agricole Elena Spolaore che hanno incontrato Massimo Coletto, Fabio Livieri ed Emanuele Boetto, rispettivamente rappresentanti territoriali di Cia, Coldiretti e Confagricoltura.

Si è colta l'occasione per fare il punto della situazione sul difficile momento che sta attraversando il comparto dell'agricoltura e sulle possibili soluzioni da adottare.

«Come Comune abbiamo un piano acque approvato già nel 2017» spiega l'assessora Spolaore «dobbiamo attuarlo anche per captare le acque piovane e trattenerle, effettuando anche la pulizia dei fossi. Il problema è che non piove da molto tempo. Il Comune deve comunque farsi portatore degli interessi della comunità, in accor-

do con gli altri enti e cercare di trovare i fondi per farlo. Da soli noi possiamo fare ben poco. Si è parlato anche del valore dell'agricoltura nel nostro territorio. Ci rivedremo a breve e sono certa che lavoreremo bene come già in passato. Tutti devono fare la propria parte e lavorare a 360°, anche con i privati».

«Con questo incontro» dichiara il sindaco «abbiamo voluto testimoniare la solidarietà della città e della cittadinanza verso il mondo dell'agricoltura». Un mondo che sta vivendo un momento particolarmente problematico legato alla perdurante siccità, con tutti i problemi connessi per le colture.

«Il problema più grosso al momento è che non c'è acqua» ricorda Coletto con una certa preoccupazione «Se non piove questa settimana il problema inizia a farsi grave. Credo che, però, il piano proposto dal sindaco di coinvolgere anche gli altri Comuni del territorio e il Consorzio di bonifica sia un buon primo passo. Il sindaco ha capito che l'agricoltura non è solo produzione ma anche tutela del territorio». —

RICCARDO MUSACCO



Il sindaco Accorsi:
 «Un investimento
 importante per
 evitare gli eventi
 critici del passato»



Opere contro gli allagamenti

«Il territorio sarà più sicuro»

Presentato da Comune e Bonifica un progetto da quasi 5 milioni di euro
 In programma la costruzione di un nuovo canale nel giro un paio d'anni

Cento Si è tenuto ieri l'incontro pubblico organizzato dal Comune per illustrare, insieme al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, il progetto di rafforzamento della rete idraulica. «Un investimento importante – sottolinea il sindaco Edoardo Accorsi – sul territorio di Cento che garantisce una maggiore sicurezza in caso di eventi critici, come quelli accaduti negli anni passati. Ricordo con preoccupazione gli eventi del 2005, 2007 e 2008 fino ai più recenti nel 2019, solo per menzionarne alcuni. Siamo fiduciosi che l'intervento garantirà maggior sicurezza».

Si tratta di un intervento da 4 milioni e 800 mila euro che la Bonifica ha ricevuto dalla Regione: consentirà di realizzare un canale diversivo nella zona ovest della città e dare ausilio al Canalazzo inferiore verso lo scolo Guadora. Gli obiettivi sono sia di natura idraulico-fo-

Il patto

Comune e Bonifica si muovono contando su risorse della Regione. Calderoni (Consorzio): «Ce lo impone il clima che cambia, la sicurezza idraulica può essere compatibile con l'ambiente»

gnaria che di bonifica: con il nuovo canale si andrà a gravare in maniera minore sul Canalazzo inferiore tombinato al fine di alleggerire la pressione sulle fognature urbane e allo stesso tempo mantenere nello scolo di bonifica in campagna un livello di salubrità più elevato, migliorando la dotazione irrigua delle zone rurali. L'intervento, inoltre, comporterà una diminuzione delle concentrazioni di inquinanti organici, favorirà l'insediamento di diverse specie vegetali acquatiche e animali, che contribuiranno a migliorare i processi depurativi. «Sullo scolo Guadora – ha detto l'assessore Bozzoli – è previsto un'importante opera di sezionamento del canale per circa 1 km e mezzo e per un tratto anche una bonifica ambientale aperta e mai risolta da anni. Con il materiale che verrà recuperato dai lavori sullo scolo Guadora ma anche

del nuovo canale, in una ottica di ottimizzazione reciproca dei costi tra Comune e Bonifica, si darà inizio alla copertura della discarica del Morando. Il capping che verrà realizzato con il materiale di risulta, nel pieno rispetto dei parametri fissati dalla conferenza dei ser-

La bonifica ambientale Con il materiale che sarà recuperato dal Guadora si inizierà la copertura della discarica Morando

vizi attualmente in corso, consentirà così di iniziare il percorso progettuale di messa in sicurezza della discarica, rappresentando così un miglioramento sostanziale rispetto al progetto iniziale».

Le tempistiche saranno all'incirca di due anni; si proce-

derà per stralci e non sono previste, al momento, interruzioni stradali per consentire i lavori. Il progetto è la partenza per effettuare tutte le pratiche amministrative, come quelle del vincolo preordinato all'esproprio, che consentiranno di completare i passaggi autorizzativi e l'avvio dell'opera.

«Il tema del cambiamento climatico – dice il presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, Stefano Calderoni – impone l'adeguamento degli strumenti urbanistici e strutture dedicate alla difesa del suolo. Questo intervento, da 10 milioni di euro complessivi di cui questo è un secondo stralcio, va in questa direzione: ha come scopo la difesa dell'abitato di Cento e testimonia come la sicurezza idraulica possa essere bella e compatibile con l'ambiente».

Be.Ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'intervista***Il piano di Priolo
“Emergenza Po,
più fondi
contro la siccità”**di **Caterina Giusberti**
● a pagina 9*Intervista all'assessora alla protezione civile Irene Priolo***“Così investiremo i fondi siccità
Ma la secca del Po ci allarma”**di **Caterina Giusberti****Irene Priolo, assessore alla protezione civile della Regione, come userete i fondi dello stato di emergenza per la siccità?**

«Il governo ha stanziato 10 milioni e 900mila euro per l'Emilia-Romagna, a fronte di un fabbisogno stimato per le sole urgenze di 13 milioni e 700mila euro. Nella ricognizione che abbiamo fatto, insieme ai gestori del servizio idrico, ai Comuni e ai Consorzi di Bonifica, per l'idropotabile nel bolognese abbiamo inserito sette interventi, per oltre 900mila euro. Quello proposto dal Consorzio della Burana, per esempio, riguarda le riparazioni della Canaletta del Canale emiliano-romagnolo, a San Giovanni, con impermeabilizzazioni localizzate per ridurre le perdite. Poi ci sono altri due interventi, a Grizzana Morandi e San Benedetto Val di Sambro, che puntano ad aumentare la disponibilità di acqua ai fini idropotabili mediante la rifunzionalizzazione e il potenziamento dei pozzi».

Appoggiate il piano invasi di Coldiretti?

“
La risalita
del cuneo
salino
è il problema
più grave
Ci troviamo
in una
situazione
inedita
con un alto
rischio per
il territorio
”



«Esiste già un piano invasi, che è in corso di realizzazione e vede come enti attuatori i Consorzi di bonifica».

Una volta terminato il raccolto chiederete agli agricoltori di ridurre i prelievi del 20% come richiesto dall'autorità di bacino?

«È una misura necessaria per rispondere all'emergenza. La siccità e le conseguenti ripercussioni per le nostre aziende agricole ci preoccupano e sono ben note. Non è facile tenere assieme tutte le esigenze, le giuste richieste di

▲ In secca

Il fiume Po in secca a Reggio Emilia. A sinistra, l'assessora regionale alla Protezione civile Irene Priolo

utilizzo dell'acqua per uso irriguo o anche per la produzione di energia e quelle di tutela ambientale, ma quello che noi dobbiamo preservare in primo luogo è l'uso idropotabile. Al momento non c'è il rischio che i rubinetti delle case restino a secco, ma osserviamo con attenzione l'evolversi della situazione».

Cosa la preoccupa di più?

«Due situazioni: la prima è la risalita del cuneo salino. A Pontelagoscuro, la portata è arrivata attorno ai 120 metri cubi al secondo e si deve pensare che la portata minima normale di questi tempi, è di 450 metri cubi al secondo. Dalle proiezioni che abbiamo, questo vuol dire che il cuneo salino è attorno ai 37 chilometri. Ci troviamo in una situazione inedita, con un alto rischio desertificazione e avvicinamento alla presa dei pozzi per l'uso idropotabile di Serravalle. La seconda preoccupazione è per il livello del Po nel punto di presa del Cer che è alla quota minima assoluta, 2,35 metri. Lo step successivo sarà il blocco dell'impianto. Questo mentre le previsioni ci parlano di scarsissime probabilità di precipitazioni e la domanda irrigua comincia a flettere, perché è iniziata l'epoca del raccolto».

La siccità mette in pericolo i raccolti di pomodori. Per Cia-agricoltori cali di produzione del 15%

Agricoltura, nei campi è corsa contro il tempo

Per il pomodoro da industria l'emergenza siccità è davvero una corsa contro il tempo. Dopo un 2021 da record, con oltre 6 milioni di tonnellate, adesso i 40° gradi al suolo e l'assenza di pioggia, rischiano di lasciare il segno anche sui campi rossi. Da Cia-Agricoltori Italiani, in ricognizione da Nord a Centro Sud, le prime stime sul comparto con previsione di un calo produttivo pari ad almeno il 15% e picchi fino al 30% per il pomodoro tardivo, atteso per settembre. Partita



è disomogenea, ma comunque drammatica. Tolto qualche temporale sparso al Sud che ha dato un po' di respiro alle piante, irrigare è faticoso. Vengono ridotti al minimo gli sprechi, si lavora in turnazione tra produttori e si confida nell'operato dei consorzi di bonifica. Si osserva attentamente il processo di maturazione del pomodoro per dosare l'apporto di acqua e garantire tempi e metodi giusti d'intervento. Al Nord come al Centro Sud, infatti, il precoce che è ora in rapida raccolta, non è stato più irrigato viste le temperature. Sarà un prodotto volendo ancora più sano, perché meno reduce dalla solita lotta contro funghi e muffe, ma più a rischio marciatura apicale, il lungo in particolare, per via degli sbalzi idrici. Dovrebbe piovere, ma la grandine, più temuta solitamente in questo periodo, sarebbe chiaramente devastante. Del resto, aggiunge Cia, il settore è già devastato da costi produttivi fuori misura e se da un lato il clima agevola qualche taglio sull'acquisto del concime, il cui prezzo è più che raddoppiato, stesso discorso è impensabile per il gasolio agricolo, fondamentale, ma arrivato fino a 1,60 euro a litro e senza una benché minima proroga sul credito d'imposta da parte del

Governo nel Dl Aiuti. Sostegno, a questo punto, vitale per le imprese e tutta la campagna 2022 che già a fatica, prima al Nord e poi al Centro Sud, aveva raggiunto l'accordo sul prezzo del pomodoro. A essere un'incognita, poi, anche i mercati Ue dove cambiano di continuo le richieste di polpa e concentrato e, comunque, con le speculazioni internazionali sempre dietro l'angolo e pure gli scioperi degli autotrasportatori. Legittimi -chiosa Cia-, ma sarebbero una mannaia sull'agroalimentare e per il conferimento di un prodotto ad alta deperibilità come, appunto, il pomodoro da industria. "I danni sono in continuo aumento e supereranno di gran lunga i noti 3 miliardi -dichiara il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini -. Questa disarmante siccità e carenza idrica sollecita -ripete Fini - un serio e urgente intervento per la costruzione di una rete di nuovi bacini e invasi, piccoli e distribuiti sul territorio per l'accumulo e lo stoccaggio di acqua piovana; manutenzioni efficienti e anti-dispersioni; l'uso delle acque reflue in agricoltura e più tecnologia per rallentare la risalita del cono salino. Il Paese non può permettersi, ora più che mai, di fermarsi".

già, invece, anticipata anche di due settimane, la raccolta dei trapianti fatti tra marzo e aprile. Il caldo ha accelerato la maturazione, oltre può solo bruciare e rovinare tutto. Più di 100 giorni di secca e ondate di calore tropicale hanno già colpito rese importanti (mais -50%, riso -30%; grano duro -35%) e, ora, stanno mettendo seriamente sotto stress l'ortofrutta che rischia di perdere 3 settimane su 4 di raccolti, e il pomodoro da industria, già estremamente delicato, ma che pure fa dell'Italia il secondo produttore mondiale di fresco per le conserve. Il comparto vale 3,7 miliardi di euro, di cui quasi 2 miliardi solo di export. Lungo tutta la penisola -spiega Cia- la situazione del comparto



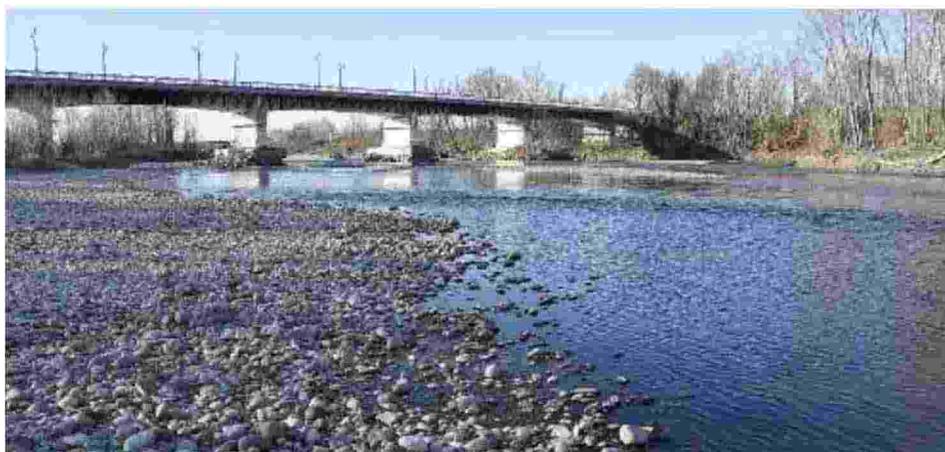
IL FIUME

Adige, cala la portata
scattano contromisure
«Severità idrica alta»

Luca Fiorin pag.18

STATO CRITICO Scattano le contromisure ma per i veneti sono troppo blande

Adige, peggiora la situazione Severità idrica da media ad alta



Adige in secca all'altezza di Zevio La situazione è sempre più critica

Luca Fiorin

●● Adesso c'è la certificazione ufficiale: il bacino dell'Adige, che comprende l'intero Veronese, vive una situazione di scarsità idrica estrema. A dirlo è un provvedimento che è stato adottato ancora venerdì scorso -ma che di fatto è diventato noto solo ieri- dall'Autorità di bacino delle Alpi orientali.

Tale documento è legato agli esiti della riunione, che si era tenuta nello stesso giorno, dell'Osservatorio permanente sulle risorse idriche. L'organismo che riunisce tutte le istituzioni e le realtà che hanno a che fare con la gestione delle acque, sia superficiali che profonde, nel Triveneto,

negli ultimi giorni si sta concentrando sulla situazione del secondo fiume italiano. Tale situazione ora ha raggiunto gli indici di gravità che erano già stati sanciti per quanto riguarda Piave, Brenta e Po. Questa situazione è ora oggetto di contromisure che sono state avviate dai trentini, i primi utilizzatori dell'Adige, grazie al quale alimentano le centrali idroelettriche, ma che sono troppo blande secondo i veneti, i quali dallo stesso fiume dipendono per quanto riguarda l'irrigazione dei campi e l'alimentazione di alcuni acquedotti, e devono fare i conti anche con la risalita dell'acqua marina dalla foce che è resa possibile dalle scarse portate.

Una contrapposizione che conferma l'esistenza di un

braccio di ferro sulle risorse idriche che si perpetua da decenni e che in questa annata straordinariamente siccitosa causa discussioni ed è oggetto di tentativi di regolamentazione dagli esiti incerti.

«Visti i livelli del fiume e dei bacini che dovrebbero alimentarlo, l'Osservatorio ha proposto l'innalzamento del grado di severità idrica da medio ad alto», spiega Andrea Crestani, direttore dell'Associazione nazionale della bonifica veneta, l'organismo che riunisce i consorzi che gestiscono l'irrigazione.

Secondo quanto scrive lo stesso Osservatorio, la severità idrica alta significa «che sono state prese tutte le misure preventive, ma prevale uno stato critico ragionevolmente non contrastabile con gli

strumenti ordinari già previsti dalle norme nazionali e locali e dai vigenti atti di pianificazione». Ovvero: «La risorsa idrica non risulta sufficiente ad evitare danni al sistema gravi e prolungati».

«Nel comunicare questo passaggio, l'Autorità invita ad attuare alcune misure che diventeranno oggetto di ordinanze da parte delle autorità amministrative (per prima la Regione, ndr) solo se non saranno attuate», precisa Crestani. Siamo parlando del limite al 70% per le derivazioni dall'Adige da parte degli enti della bonifica e della necessità che sia garantita nello stesso fiume a Trento, per la precisione a Ponte San Nicolò, una portata stabile non inferiore a 140 metri cubi al secondo d'acqua. «Come Anbi, assieme alla Regione e alle società del servizio idrico integrato venete, ci eravamo opposti a queste prescrizioni», rimarca Crestani. «Noi riteniamo necessario che le società dell'idroelettrico, dalla cui attività dipende l'immissione d'acqua nel fiume dagli invasi, debbano consentire un rilascio tale da permettere che l'Adige abbia a Trento una portata di almeno 150 metri cubi costanti e che non ci siano picchi in eccesso o in difetto che da una parte fanno sì che si perdano in mare risorse preziose e che dall'altra si verifichi la risalita del cuneo salino», continua il direttore. Il quale, però, dice anche che per ora il sistema sta tenendo. «Il monitoraggio è però continuo e per questo venerdì è già stata convocata una nuova riunione dell'Osservatorio dedicata all'Adige», conclude. ●

Consorzi di bonifica



Cda consorzio

Manutenzione Idrica del valloni garganici, lavori a Lino Rotice. Torrente Romondato, vince Imbres

Cinque imprese invitate nel primo caso, 16 nella seconda procedura. Per entrambe fondi regionali

di Lucia Piemontese

Sono ingentissime le risorse gestite dai Consorzi di bonifica, motivo per cui gli appalti di tali enti sono particolarmente ambiti.

Nel 2017 la giunta Emiliano, nel prendere atto del Patto per lo Sviluppo della Puglia sottoscritto nel 2016 tra il presidente del Consiglio dei Ministri e il presidente della Regione Puglia, destinò ben 110 milioni di euro (a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020) alla attuazione dell'azione "Infrastruttura per la risorsa idrica", destinata a interventi proposti dai Consorzi di bonifica pugliesi. Poi fu approvato il primo Programma regionale di interventi per l'importo complessivo di 60 milioni di euro.

Per l'utilizzazione dell'ulteriore quota di risorse pari a 50 milioni di euro, si svolsero altri incontri con i Consorzi interessati, orientati alla finalizzazione delle risorse agli interventi di "manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua, canali di bonifica e relative opere idrauliche".

Quei 50 milioni nel 2018 furono ripartiti, dall'assessorato all'agricoltura, tra i Consorzi di bonifica del Gargano, di Capitanata e i Consorzi commissariati Terre d'Apulia, Stomara e Tara, Arneo e Ugento L. Foggia. Al Consorzio del Gargano furono assegnati 8 milioni di euro per interventi comprendenti il progetto di manutenzione dei valloni in agro dei Comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e di San Marco in Lamis, dell'importo complessivo di 785.000 euro.

Adesso c'è il vincitore della gara per i lavori. Ammonta a oltre 585mila euro l'appalto per il quale c'è una proposta di aggiudicazione alla Antonio Rotice srl di Manfredonia.

Si tratta dei lavori di manutenzione idraulica dei valloni in agro dei Comuni di Rignano Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis.

E' un intervento strutturale di miglioramento delle condizioni di deflusso, consistenti in riprofilatura dei corsi d'acqua e riduzione pendenza. Prevede la rimozione del materiale solido accumulatosi in alveo, la risagomatura delle sezioni e riprofilatura dell'alveo o delle scarpate, il trasporto a rifiuto in discarica autorizzata del materiale di esubero, la realizzazione di difesa spondale in scogliera rinverdita.

La procedura - partita il 13 giugno scorso dall'importo di 585.541,04 euro, di cui 558.743,58 euro soggetti a ribasso - si sta svolgendo dopo 5 inviti ad altrettante imprese mandati dall'ente di viale Cristoforo Colombo. Il responsabile unico del procedimento è il funzionario Luciano Ciciretti. La prima seduta pubblica si è tenuta lo scorso 29 giugno.

Ai 5 inviti hanno risposto in 4: Rotice Antonio srl ha offerto un ribasso del 13,80%, la lucerina ICG srl (del fratello di Tonino Di Carlo) un ribasso del 10,20%, poi Di Domenico Costruzioni srl col 9,50%, infine F.lli Di Menna & Figli srl con ribasso pari a 8,00%. Gli interventi contro il rischio idraulico, attuati sui valloni garganici, sono tra le opere più importanti del Consorzio di bonifica montana del Gargano essendo necessari per contenere le acque e garantire sicurezza sia rispetto alla viabilità sia rispetto agli insediamenti esistenti.

La Antonio Rotice srl è l'impresa di Michele Rotice,

detto Lino, fratello del più noto Gianni, sindaco di Manfredonia ed ex presidente di Confindustria Foggia.

La srl sipontina è una habituè presso il Consorzio di bonifica del Gargano.

A marzo scorso a Mattinata l'ente presentò, alla presenza dei propri vertici e di Rotice, il lavoro in via di completamento a Mattinata, una delle baie più belle del Promontorio sacro. Era il 2019 quando arrivò il via libera della Provincia di Foggia al progetto proposto dal Consorzio per la messa in sicurezza del vallone di Mattinata. Una zona ad alto rischio idraulico, nonostante il torrente sia stato già oggetto d'interventi di sistemazione idraulica in passato (con un altro lavoro del Consorzio concluso nel 2014 e finanziato con quasi un milione di euro, fondi FESR). Il finanziamento del MIPAAF giunse nel 2020. Il completamento dei lavori di sistemazione idraulica fu appaltato nel 2020 alla Antonio Rotice srl, la gara partiva dall'importo di 2.407.012,89 euro.

Sono stati aggiudicati, invece, dalla Imbres srl di Cagnano Varano (impresa di Pasquale Alessio Scirocco e Nicola Scirocco con 10mila euro di capitale sociale e un addetto) i "lavori di collettamento tra l'impianto depurativo e il corpo idrico non significativo CISNS e dal suolo - nel territorio dei comuni di Ischitella e Rodi Garganico - torrente Romondato". In questo caso si partiva dall'importo di 1.111.529,91 euro e si è trattato di una procedura negoziata con almeno 10 inviti, RUP Ciciretti.

Sono risorse del POR Puglia 2014-2020, con cui nel 2016 fu approvato dalla Regione il programma degli interventi ammissibili a finanziamento per il Servizio Idrico Integrato in favore dei Consorzi di bonifica pugliesi, in qualità di attuatori degli stessi interventi.

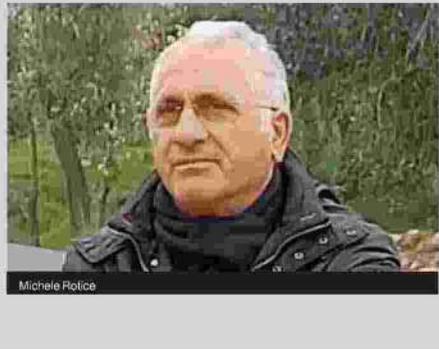
Tra quelli non finanziati all'epoca ma inseriti in graduatoria vi sono i lavori assegnati a Imbres. Il progetto aveva inizialmente un importo di 900mila euro, ma poi il Consorzio comunicò alla Regione che lo stato dei luoghi, a seguito degli eventi alluvionali verificatisi, si era modificato, presentando un maggior accumulo di materiale da rimuovere. Dunque il progetto fu rimodulato fino ad arrivare all'importo di 1.487.000 euro.

Furono invitate 16 imprese: oltre a Imbres, Cosvim di Potenza, 3R Costruzioni di Ariano Irpino (Avellino), Acreide consorzio stabile di Zola Predosa (Bologna), Cadel di Napoli, Cavecon di Ginosa (Taranto), Cogor (Taranto), Roberto Group (Avellino), Rossetti (Ascoli Piceno), Impresa edile Sauchelli Bonaventura Pasquale di Pietramontecorvino, consorzio stabile Artemide di Roma, Unyon consorzio stabile (Salerno), Modomec Ecoambiente di Massafra (Taranto), Agriforest Scirocco di Cagnano Varano, Angelo De Cesaris (Chieti), Cetola spa di Pietramontecorvino.

Hanno risposto in nove: 3R Costruzioni, Sauchelli, Acreide, Roberto Group, Imbres, Cavecon, Agriforest Scirocco e Cogor. Prima Imbres col ribasso del 14,695% (948.978,03 euro, dunque, l'importo di aggiudicazione), seconda 3R Costruzioni srl di Ariano Irpino (Avellino), che aveva offerto il ribasso del 13,230%.



Sede del Consorzio in viale Colombo a Foggia



Michele Rotice



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL PUNTO

Siccità e crisi idrica: da Mortegliano a Pocenia aumentano le difficoltà

MORTEGLIANO

Nel Medio Friuli si sono ulteriormente accentuati i problemi negli impianti che prelevano acqua dalla falda freatica. Si stanno riscontrando difficoltà di emungimento in numerosi pozzi nei Comuni di Mortegliano, Lestizza, Bertiole e Bicinicco; il personale del Consorzio di bonifica pianura friulana si sta adoperando per garantire i prelievi nei limiti delle capacità impiantistiche. La situazione nel comprensorio irriguo di Orzano-San Giusto nei Comuni di Remanzacco e Premariacco resta difficoltosa; si è stabilito di ridurre leggermente la pressione erogata, limitando la portata prelevata.

La derivazione dal fiume Tagliamento, grazie alle integrazioni di portata da parte di A2A spa, rimane a un livello tale da garantire una sufficiente portata nei canali, ma desta preoccupazione l'assenza di temporali prevista nella zona montana. Si sta valutando di porre in asciutta ulteriori canali (l'uso domestico di Dignano, quello di Carpacco e il canale di Trivignano) rispetto a quelli già interessati dalle asciutte (cana-

le di Passons, canale di Bressa e uso domestico Sterpet). In relazione alla derivazione dal Torre a Zompitta si procederà alla messa in asciutta della tratta iniziale della roggia Cividina da oggi. A causa della scarsità d'acqua, dal 25 luglio è prevista la sospensione dell'irrigazione di soccorso dalla roggia di Udine e Palma.

Nella Bassa Friulana i maggiori problemi si continuano a rilevare nella zona occidentale, in particolare a Pocenia e Rivignano. Nella Bassa orientale le portate dei canali sono ancora sufficienti per l'irrigazione di soccorso. In tutta la Bassa si registra un'abnorme crescita di vegetazione acquatica nei canali correlata alla scarsa portata e alle elevate temperature.

Il personale consortile si sta adoperando per eseguire sfalci straordinari, che erano di solito effettuati da settembre al fine della salvaguardia idraulica dei territori. Sul sito dell'ente è stata riportata una comunicazione destinata a organizzazioni di categoria e utenti per chiedere collaborazione nella lotta al contrasto ai furti d'acqua e prelievi non autorizzati. —



Irrigazione a goccia nel meleto così basta un quinto dell'acqua

FILIPPIN / PAG. 9



L'ESEMPIO

Irrigazione a goccia nel meleto: risparmi d'acqua e prodotto ok

Il caso dell'azienda agricola La Tiepola di Maniago: se ne utilizza un quinto
 E sta per nascere un laghetto artificiale dove convogliano le riserve e la pioggia

Fabiano Filippin / MANIAGO

La siccità morde duro in tutto il Friuli Venezia Giulia ma a Maniago c'è un impianto di coltivazione avveniristico che sta subendo meno gli effetti nefasti della carenza idrica. Tutto merito di nuovi sistemi di irrigazione a goccia che consentono all'azienda agricola La Tiepola di ridurre al minimo i bisogni di acqua.

Ormai da decenni la realtà guidata da Peter Gabalin è un modello di gestione oculata delle risorse e con i suoi 71 ettari a disposizione rappresenta uno dei maggiori produttori di mele dell'intera regione. «Il secco di questo periodo è davvero pesante perché si associa a temperature estremamente elevate che nei prossimi giorni sono date in ulteriore aumento - ha commentato al proposito l'imprenditore -. Da anni si parla di cambiamenti climatici e non abbiamo voluto farci trovare impreparati. Sostituendo i vecchi getti irrigui siamo riusciti a risparmiare una massa enorme di acqua fornita dal consorzio di bonifica Meduna Cellina: ne usiamo circa un quinto di quella assegnataci. Al momento sfruttiamo infatti 25 litri al se-

condo. Ogni giorno i metri cubi consumati sono circa 80. Moltiplicando questi numeri per i periodi di bagnatura se ne ricava un forte risparmio di litri che rimangono così negli invasi».

Ma non è finita qui. In futuro i meleti maniaghesi saranno annaffiati anche con riserve accumulate nei periodi di piena, pioggia compresa. In un angolo de La Tiepola si sta infatti infrastrutturando un laghetto artificiale nel quale convogliare poco meno di centomila metri cubi.

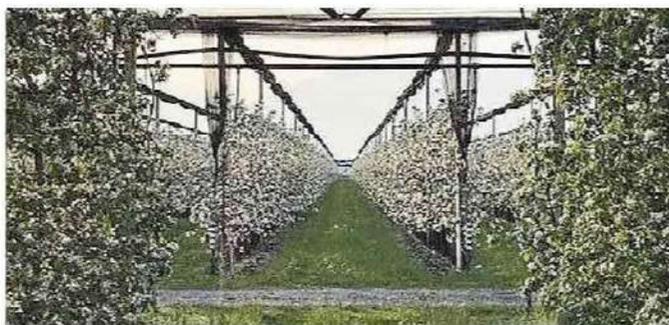
«Se l'impianto fosse già operativo, in questo momento potrei restituire al consorzio l'intera fornitura idrica che mi spetta come socio», ha raccontato Gabalin. A questo punto la domanda è d'obbligo: che annata sarà in fatto di mele? «La qualità è estremamente buona ma il clima troppo mite ci impone di anticipare di qualche settimana l'avvio della raccolta che di solito iniziava attorno a Ferragosto - ha spiegato ancora il responsabile della ditta, apprezzata persino negli Stati Uniti e Giappone.

Tra due settimane - conclude - «preleveremo i primi frutti e proseguiremo con le varietà tardive fino ad ottobre - novembre. Purtroppo sono altri i fattori che ci pre-

occupano: le mele dei Friuli Venezia Giulia risultavano molto richieste all'estero, Russia compresa. Il blocco di questo mercato a est ci danneggia direttamente per le mancate vendite ma anche su un secondo piano: la piazza europea si è infatti riempita del surplus che oggi come oggi non può più prendere la via di Mosca. Il risultato è fatto di eccedenze da smaltire, depositi pieni di merce che non si riesce a piazzare e crolli dei prezzi».

Anche a Maniago giunge dunque l'eco di una situazione internazionale sempre più complicata e a tinte fosche. —

Peter Gabalin gestisce 71 ettari con oculatezza ed è uno dei maggiori produttori dell'intera regione



Le infrastrutture nel meleto della Tiepola a Maniago

Anbi, grazie per aver riportato siccità e cambiamenti climatici a centro agenda Governo

Comunque vada lodierno voto sulla fiducia al Governo, ringraziamo il premier, Mario Draghi, per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti al centro dell'agenda di Governo. A dirlo è il Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue), Francesco Vincenzi, che prosegue: Laver citato un Piano Acqua accanto ai 4 miliardi di euro, previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per le Risorse Idriche finalizzati soprattutto alla manutenzione delle reti idriche, ci fa ben sperare sull'avvio di una strategia di interventi per incrementare le infrastrutture del territorio, che non potranno prescindere anche dalle progettualità, che da anni vengono sollecitate dai Consorzi di bonifica ed irrigazione.

Governo: Anbi, grazie a Draghi per lavoro sulla siccità

'L'aver previsto un piano acqua ci fa ben sperare' (ANSA) - BOLOGNA, 20 LUG - "Comunque vada l'odierno voto sulla fiducia al Governo, ringraziamo il premier, Mario Draghi, per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti al centro dell'agenda di Governo." A dirlo è il presidente di Anbi (Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue), Francesco Vincenzi. "L'aver citato un Piano acqua accanto ai 4 miliardi di euro, previsti dal Piano nazionale ripresa e resilienza per le risorse idriche finalizzati soprattutto alla manutenzione delle reti idriche - prosegue - ci fa ben sperare sull'avvio di una strategia di interventi per incrementare le infrastrutture del territorio, che non potranno prescindere anche dalle progettualità, che da anni vengono sollecitate dai Consorzi di bonifica ed irrigazione". (ANSA). Oslo:Hvor mye koster det å pusse opp et bad? Prisene kan overraske deg Trending | Søkeannonser



AGEN FOOD
 AGENZIA DI STAMPA



Basilicata: convegno su innovazione e sviluppo in agricoltura al centro Crea di Bella Muro

© LUG 20, 2022 convegno, Crea

(Agen Food) – Bella Muro (PZ), 20 lug. – Le ultime innovazioni nel settore agricolo e la loro concreta applicazione per lo sviluppo futuro del comparto. Saranno questi i temi al centro della giornata di approfondimento organizzata presso il Centro di Ricerca CREA Zootecnia e Acquacoltura di Bella Muro (Potenza) dal deputato Luciano Cillis, esponente di 'Insieme per il Futuro' in commissione Agricoltura alla Camera.

Parteciperanno al convegno: il direttore generale del CREA, Stefano Vaccari; il presidente del CIB Consorzio Italiano Biogas, Piero Gattoni, che illustrerà il ruolo della digestione anaerobica nella transizione agroecologica; il direttore generale ANBI (Consorzi Bonifica), Massimo Gargano; il direttore del Centro CREA Zootecnia e Acquacoltura, Salvatore Claps, che parlerà dell'utilizzazione dei reflui dell'industria olearia e alimentazione animale; i professori dell'Università della Basilicata, Giovanni Di Carlo e Francesco Genovese, che si soffermeranno sulle tecnologie di precisione per una produzione agricola e alimentare sostenibile; il direttore del Centro CREA Cerealicoltura e Colture Industriali, Nicola Pecchioni, che illustrerà le potenzialità delle TEA, le tecniche di evoluzione assistita per il miglioramento genetico in agricoltura; il business manager alternative fuel di New Holland, Alessandro Zilli, che parlerà del trattore a biometano e, infine, l'agronomo Silvio Fritegotto che illustrerà i metodi di produzione innovativa, come il fuori suolo e l'idroponica, ad impatto positivo sulla risorsa acqua.

“L'agricoltura italiana vanta eccellenze e innovazioni che il comparto primario lucano deve saper cogliere per meglio interpretare e governare le sfide del futuro e ottenere una migliore redditività – dichiara il deputato Luciano Cillis (IpF) – L'auspicio è che i tanti esempi concreti che porteremo all'attenzione degli imprenditori agricoli della Basilicata possano essere da stimolo per innovarsi e far fare il salto di qualità alla nostra, per certi aspetti già eccellente, agricoltura”.

ADV

PARLIAMO DI



LE INTERVISTE DI

[Intervista all'imprenditore](#)

045680



L'evento si terrà venerdì 22 luglio a partire dalle ore 9:30 presso il Centro CREA Zootecnia e Acquacoltura di Bella Muro (PZ), SS 7 via Appia.

#Crea #convegno

Domenico Napoletano:
Madò, la prima
pasticceria italiana
online (22 aprile 2022)

Visualizzato da: 19



Intervista a Giorgio Frasca e Alice Bergomi, responsabili del progetto Tre di Oro (25 marzo 2022)



Intervista al Presidente della Commissione Agricoltura Filippo Gallinella (15 febbraio 2022)

VENERDI 22 LUGLIO 2022 CENTRO CREA ZOOTECNIA E AGRICOLTURA
ORE 09:30 S.S. 7 Via Appia - Belli Mezzo (PZ)

INNOVAZIONE E SVILUPPO AGRICOLTURA

INTERVENGONO

STEFANO VACCARI
Direttore Generale CISA Ricerca

PIERO GIATTONI
Presidente CIB Consorzio Italiano Risparmio
Farming for Future... il ruolo della digestione, inibizione Hely e transizione agricoltura

MASSIMO BARDANO
Direttore Generale ANBI Consorzio Bioetica
Innovazione di processo, infrastrutturale e ambientale: la risposta innovativa e concreta dei Consorzi di Bonifica alle criticità poste dal Next Generation EU

SALVATORE CLAPS
Direttore Centro di Ricerca CISA, Zootecnia e Acquacoltura
Ulteriori dati relativi all'industria di stalla e alimentazione zootecnica

GIOVANNI CARLO DI RENZO
FRANCESCO DEBIOVESE
Ricercatore all'Università della Basilicata
Tecnologie di precisione per una produzione agricola e alimentare sostenibile

NICOLA PECCHIONI
Direttore Centro di Ricerca CREA, Zootecnia e Acquacoltura
TEA Tecnologie innovative assai più per il miglioramento genetico in Agricoltura

ALESSANDRO ZILLI
Business Manager Alternative Fuel New Holland
Il trattore a Biometano

SILVIO FRITEDOTTO
Agronomo
Fasi Studio ed Idroponica, come metodo di produzione innovativo ad impatto positivo sulle risorse acquatiche

INTRODUCE E MODERA

LUCIANO CILLIS
Direttore Commissione Agricoltura, Caccia e Pesca
Insieme per il Futuro Comune

In Vietnam e a Singapore AIFE/Filiera Italiana Foraggi ha gettato le basi per il futuro »

Di Redazione Agenfood



GRAZIE PER AVER RIPORTATO SICCIITA' E CAMBIAMENTI CLIMATICI A CENTRO AGENDA GOVERNO Com.St. ANBI 20-7

(AGENPARL) mer 20 luglio 2022 FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI GRAZIE A DRAGHI PER AVER RIPORTATO LA SICCIITA' ED IL CONTRASTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI Comunque vada l'odierno voto sulla fiducia al Governo, ringraziamo il premier, Mario Draghi, per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti al centro dell'agenda di Governo. A dirlo è il Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue), Francesco Vincenzi, che prosegue: L'aver citato un Piano Acqua accanto ai 4 miliardi di euro, previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per le Risorse Idriche finalizzati soprattutto alla manutenzione delle reti idriche, ci fa ben sperare sull'avvio di una strategia di interventi per incrementare le infrastrutture del territorio, che non potranno prescindere anche dalle progettualità, che da anni vengono sollecitate dai Consorzi d bonifica ed irrigazione. GRAZIE





Home > Ambiente > "Grazie a Draghi per aver riportato la siccità ed il contrasto ai..."

AMBIENTE REGIONE

"Grazie a Draghi per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro dell'agenda di governo"

20 Luglio 2022

Ora in onda:

Siccità - foto di Paolo Panni

"Comunque vada l'odierno voto sulla fiducia al Governo, ringraziamo il premier, Mario Draghi, per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti al centro dell'agenda di Governo."

A dirlo è il Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), Francesco Vincenzi, che prosegue: "L'aver citato un Piano Acqua accanto ai 4 miliardi di euro, previsti dal Piano Nazionale Ripresa e

Resilienza per le Risorse Idriche finalizzati soprattutto alla manutenzione delle reti idriche, ci fa ben sperare sull'avvio di una strategia di interventi per incrementare le infrastrutture del territorio, che non potranno prescindere anche dalle progettualità, che da anni vengono sollecitate dai Consorzi di bonifica ed irrigazione.”

**CHI SIAMO**

Linea Radio Multimedia srl
P.Iva 02556210363 - Cap.Soc. 10.329,12 i.v.
Reg.Imprese Modena Nr.02556210363 - Rea Nr.311810

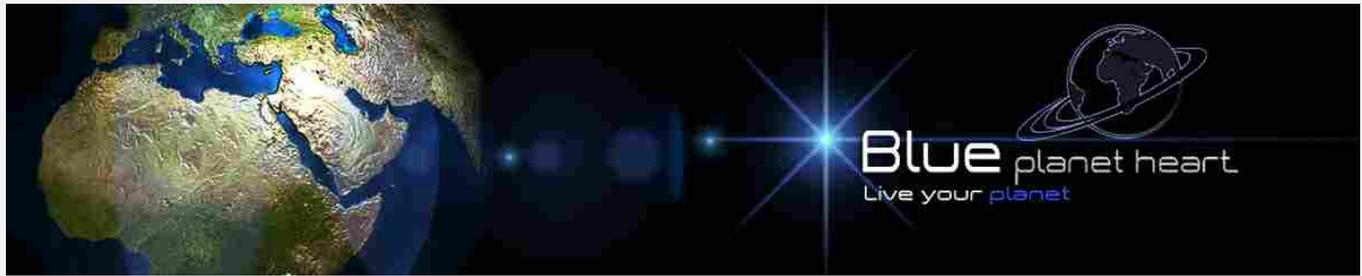
Supplemento al Periodico quotidiano Sassuolo2000.it
Reg. Trib. di Modena il 30/08/2001 al nr. 1599 - ROC 7892
Direttore responsabile Fabrizio Gherardi

Phone: 0536.807013

Il nostro **news-network**: sassuolo2000.it - modena2000.it - reggio2000.it - carpi2000.it - bologna2000.com - vignola2000.it

© copyright - appenninonotizie.it

mercoledì, Luglio 20 **TRENDING** Scoperta l'origine di uno dei più antichi meteoriti marziani



HOME CATEGORIE ▼ FOTO GALLERY VIDEO GALLERY CONTATTI

YOU ARE AT: Home » natura e ambiente » La siccità ha già distrutto circa un terzo di molte produzioni di cibo italiano



La siccità ha già distrutto circa un terzo di molte produzioni di cibo italiano

BY BPH-MIK ON 20 LUGLIO 2022 NATURA E AMBIENTE. PRIMA PAGINA

La siccità ha già distrutto circa un terzo di molte produzioni di cibo italiano

Coldiretti: «Siamo di fronte a un impatto devastante sulle produzioni nazionali con danni che superano i 3 miliardi di euro». Anbi: «Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione»

www.ansa.it

Dopo l'area mediterranea, con l'Italia purtroppo in prima fila, la siccità si sta allargando a macchia d'olio sul resto d'Europa: dopo Spagna, Francia e

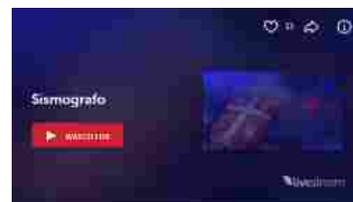
RICERCA

Cerca ...

CROWFUNDING PROGETTO
 OSSERVATORIO METEO SISMICO DI
 PERUGIA



SISMOGRAFO ON-LINE



PARTNERS



Portogallo ora colpisce duro anche in Germania, come [segnala l'Osservatorio Anbi](#) sulle risorse idriche attingendo ai dati dell'European drought observatory.

«Senza riserve di neve in montagna ed in assenza di significative piogge, come è probabile nei mesi estivi, c'è da attendersi solo un costante aggravarsi della situazione idrica del Paese – spiega Massimo Gargano, dg dell'associazione che riunisce i Consorzi di bonifica a livello nazionale – È evidente che ad una situazione d'emergenza si risponde con provvedimenti straordinari, ma ciò non incide sugli interventi necessari a far sì che gli eventi non si ripetano. Persiste invece un ingiustificato scollamento tra affermazioni di principio e scelte politiche conseguenti. Ogni giorno che passa non solo aumenta l'esposizione del Paese alle conseguenze dei cambiamenti climatici, ma riduce le possibilità di utilizzare compiutamente le risorse del Next Generation Eu, che prevede la realizzazione e rendicontazione delle opere entro il 2026 con una determinante verifica sugli iter procedurali a fine 2023».

In compenso gli effetti della siccità si sentono già tutti, anche sulla produzione di cibo: dalla Coldiretti – ovvero la più grande organizzazione degli agricoltori italiani – [afferma](#) che «con il crollo delle riserve di acqua nazionali a causa della siccità i campi sono allo stremo e hanno già perso in media 1/3 delle produzioni nazionali dalla frutta al mais, dal frumento al riso, dal latte alle cozze e alle vongole».

Più nel dettaglio, Coldiretti registra cali nella produzione primaria italiana del 45% per il mais e i foraggi che servono all'alimentazione degli animali, del 20% per il latte nelle stalle, del 30% per il frumento duro per la pasta di oltre 1/5 delle produzioni di frumento tenero, del 30% del riso, del 15% per la frutta, ma anche un -20% per cozze e vongole uccise dalla mancanza di ricambio idrico nel Delta del Po.

«Siamo di fronte a un impatto devastante sulle produzioni nazionali con danni che superano i 3 miliardi di euro», affermano gli agricoltori.

E con l'Italia che è dipendente dall'estero in molte materie prime e produce appena il 36% del grano tenero che serve per pane, biscotti, dolci, il 53% del mais per l'alimentazione delle stalle, il 56% del grano duro per la pasta e il 73% dell'orzo, il rischio è un aumento delle importazioni dall'estero con un



GLI ARTICOLI PIU' LETTI



Ecco perché fa tutto questo caldo



Individuato un segnale proveniente da una lontana galassia ... che batte come un cuore



Fino al 2023 ci aspetta il periodo più caldo mai registrato sulla Terra



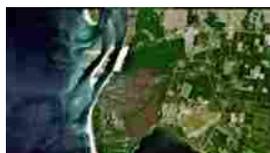
Ecco come riconoscere la pericolosa vespa velutina e dove si trova in Italia

ulteriore aggravio di costi.

«Serve responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore anche combattendo le pratiche sleali nel rispetto della legge che vieta di acquistare il cibo sotto i costi di produzione – conclude il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini – C'è necessità di risorse per sostenere il settore in un momento in cui si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e incertezza che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare».



RELATED POSTS



20 LUGLIO 2022 0

Dai satelliti di Copernicus, ecco l'ondata di caldo e gli incendi in Europa



20 LUGLIO 2022 0

Scoperta l'origine di uno dei più antichi meteoriti marziani



19 LUGLIO 2022 0

Ecco perché fa tutto questo caldo

LEAVE A REPLY

Your Comment

Your Name

Your Email

Your Website

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Avvertimi via email in caso di risposte al mio commento.

Avvertimi via email alla pubblicazione di un nuovo articolo.



E' possibile che siano stati creati da acqua liquida i calanchi marziani



12 agosto 1953: un fortissimo terremoto di Mw 7.3 devasta l'isola di Zante in Grecia



Cosa c'è alla fine del buco più profondo della Terra?



La ricostruzione dell'esplosione di Santorini che causò il più devastante tsunami che abbia mai colpito il Mediterraneo (VIDEO)



Puma Punku il più antico e sconcertante manufatto sulla faccia della Terra



ECCO COME UNA SETTA CAMBIA IL TUO CERVELLO... E TI FA "CREDERE DI AVER VINTO ALLA LOTTERIA"

"Grazie a Draghi per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro d

"Grazie a Draghi per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro dell'agenda di governo"

20 Luglio 2022

Telegram



Siccità - foto di Paolo Panni

"Comunque vada l'odierno voto sulla fiducia al Governo, ringraziamo il premier, Mario Draghi, per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti al centro dell'agenda di Governo."

A dirlo è il Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigugue), Francesco Vincenzi, che prosegue: "L'aver citato un Piano Acqua accanto ai 4 miliardi di euro, previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per le Risorse Idriche finalizzati soprattutto alla manutenzione delle reti idriche, ci fa ben sperare sull'avvio di una strategia di interventi per incrementare le infrastrutture del territorio, che non potranno prescindere anche dalle progettualità, che da anni vengono sollecitate dai Consorzi d bonifica ed irrigazione."



CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL VENETO / CRONACA


L'EMERGENZA

Caldo torrido e umidità scatta il piano regionale: rafforzati i presidi sanitari

In città attesi 38 gradi. Siccità: raccolti e vendemmia anticipati



Il maxi caldo in arrivo si traduce nell'annuncio di «stato di allarme climatico» della Regione: fino a venerdì (ma potrebbe andare oltre) le strutture sanitarie sono in allerta. Dopo la siccità record di **questo 2022 senza piogge**, meno 80 per cento da inizio anno, tocca a un'estate torrida. «L'alta pressione nordafricana si farà sentire ulteriormente – spiega Adriano Barbi, del centro meteo Arpav di Teolo -. In particolare, si percepiranno nel fine settimana temperature elevate vicine ai 38-40 gradi, su gran parte della pianura». E anche la montagna «ribolle»: ieri Cortina registrava 27 gradi, **Punta Rocca ne ha toccati 11 a 3.200 metri**, sul massiccio della Marmolada. Ieri le città più calde del Veneto sono state Fossalta di Portogruaro e Castelfranco: 36 gradi. E oggi il termometro sale.

Rafforzamento dei pronto soccorso

Il protocollo d'emergenza della Regione per l'allarme climatico prevede il rafforzamento dei pronto soccorso, ma con l'indicazione di limitare gli accessi ai casi «realmente urgenti», integrando la gestione ospedaliera con la medicina territoriale e la rete sociale di **Comuni e Province, ognuna delle quali** ha previsto convenzioni con centri diurni e strutture residenziali per l'accoglienza di ospiti che non abbiano la possibilità di trascorrere le ore più calde del giorno in luoghi freschi. La popolazione a rischio è prevalentemente quella anziana, ma vanno monitorati anche i bambini più piccoli fino a 4 anni e soggetti con patologie che li rendono fragili agli sbalzi termici. Paolo Rosi, coordinatore dei Suem del Veneto si attende un aumento di accessi ospedalieri: «Il disagio fisico aumenterà, sono previsti più giornate consecutive molto calde – **spiega** -. Fino ad ora l'umidità è rimasta a livelli discreti, è previsto cresca notevolmente». Due i fenomeni da tenere sotto controllo:

L'informazione nella tua mail

 Newsletter
 Corriere del Veneto

 Le news principali sul Veneto
 Ogni giorno alle 12, a cura della redazione

ISCRIVITI: È GRATIS

I PIÙ LETTI

I PIÙ VISTI



Corriere della Sera

«L'esaurimento da calore per disidratazione, che riscontriamo soprattutto negli anziani che non si idratano a sufficienza, e il più grave colpo di calore, una vera emergenza, legato ad ambienti con temperature elevate».

Il clima cambia

Il clima cambia, dalla laguna alle cime. Dalla paura per il ghiacciaio della Marmolada (da cui si è staccato un seracco due settimane fa travolgendo le cordate) ancora in movimento con i possibili distacchi di seracchi, al super caldo che mette a rischio la pianura, a rischio incendi. E mentre i **consorzi di bonifica applicano un rigido contingentamento** all'approvvigionamento idrico, fiumi e falde rimangono in secca, i bacini idrici a monte non bastano e l'agricoltura soffre. Quest'anno, i panorami rurali dovranno in gran parte fare a meno delle pannocchie perché la raccolta del mais per il trinciato, che serve per l'alimentazione animale e la produzione di biogas, è stata anticipata di un mese: le piante non crescevano abbastanza, **si sono fermate a metà dell'altezza tradizionale**, non ricevevano acqua e non erano in grado di riprodursi, sono quindi state tagliate e macinate. E anche la vendemmia sarà anticipata di dieci, quindici giorni almeno: la maturazione è più veloce, sarà uva più «zuccherina» ma in minore quantità.

Mais e soia

«Stiamo perdendo i raccolti, se non piovierà entro poche settimane l'intero comparto sarà a rischio – **afferma Paolo Minella, agronomo di Coldiretti** -. Ci sono già imprenditori che hanno smesso di irrigare, non era più conveniente investire in quei terreni. Dopo il mais toccherà alla soia, che si è dimostrata più resistente, e poi la barbabietola». Bruciano gli ortaggi nei campi, marcisce la frutta: pomodori, meloni, cocomeri. E poi c'è lo strano caso dei girasoli nella Bassa Padovana: «Vanno contro la loro stessa natura - **racconta Minella** -. Il fiore dovrebbe seguire il sole, invece si volta dall'altra parte, questo caldo è intollerabile anche per loro. È uno dei simboli del cambiamento climatico».

La newsletter del Corriere del Veneto

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Veneto*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).

20 luglio 2022 (modifica il 20 luglio 2022 | 09:07)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2022 © Rcs Edizioni locali srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità - Direzione Pubblicità
RCS EDIZIONI LOCALI S.r.l. - Sede Legale in Milano - Via Angelo Rizzoli, 8 - CAP 20132 - Tel. +39 02 25841 Capitale Sociale Euro 1.002.000 I.v. C.F. e P. IVA e Registro Imprese : 03644040960
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy


Siccità: il progetto VALUE CE IN evita sprechi d'acqua

Siccità: sono positive le sperimentazioni condotte dal progetto VALUE CE IN dell'ENEA contro gli sprechi d'acqua. Utilizzare le acque reflue depurate per irrigare e fertilizzare i campi, soddisfacendo fino al 70% del fabbisogno idrico irriguo della Regione Emilia-Romagna, riducendo di circa il 30% anche i costi per i concimi. È il risultato delle sperimentazioni condotte dal progetto VALUE CE IN[1] coordinato da ENEA[2], al quale partecipano tra gli altri il gruppo Hera e l'Università di Bologna[3]. Nell'ambito del progetto è stato messo a punto un sistema innovativo prototipale per il riuso delle acque depurate destinate all'irrigazione di peschi e pomodori, sperimentato con successo presso il depuratore Hera di Cesena. Copertura del fabbisogno idrico del 70% e fino al 32% di costi in meno per concimi. I dati generali della sperimentazione, particolarmente importanti in un momento di carenza della risorsa idrica come quello attuale, sono molto promettenti con la potenziale possibilità di soddisfare fino al 70% del fabbisogno idrico regionale. Inoltre, grazie all'utilizzo delle acque reflue depurate che, a differenza dell'acqua di rete, contengono già alcune sostanze nutritive necessarie per la crescita delle piante, si ottiene un risparmio del 32% di azoto e dell'8% di fosforo, ad esempio nella coltivazione dei peschi. Le percentuali riportate sono significative, considerando che tali elementi nutrienti si trovano in concentrazioni limitate nei reflui depurati, in conformità con i limiti di scarico nell'area in cui ricade il depuratore di Cesena, classificata come sensibile. Inoltre, questi valori potrebbero essere ancora più elevati in altre casistiche con limiti allo scarico meno rigorosi dell'area cesenate, come confermano i dati di risparmio del 98% misurati sul potassio, sostanza per la quale non vige alcun limite allo scarico. È stata inoltre riscontrata la totale assenza di contaminazioni di Escherichia coli a livello sia di germogli sia di frutti. Infine, non è stato riscontrato alcun incremento significativo, a livello di suolo, in termini di coliformi totali e carica batterica totale. Oltre un milione di euro di investimenti per ottenere importanti benefici ambientali. La sperimentazione, durata circa due anni e che proseguirà nell'ambito di altri contesti progettuali, è stata eseguita presso il depuratore di Cesena dove, in conformità con il Regolamento Europeo n.741 del giugno 2020 in tema di riutilizzo delle acque reflue, è stato realizzato un prototipo completamente automatizzato per il monitoraggio ed il controllo in continuo della qualità degli effluenti secondari e terziari ai fini del loro successivo riutilizzo in un campo sperimentale con 66 piante di pesco e 54 piante di pomodoro da industria. Il progetto sperimentale di recupero delle acque scaricate dal depuratore ha potuto contare su un budget totale di oltre 1 milione e 100mila euro, di cui quasi 800mila euro finanziati dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC). L'obiettivo è quello di migliorare la gestione delle acque depurate in ottica di economia circolare e simbiosi industriale nel nome della sostenibilità ambientale ed energetica. Un sistema di irrigazione intelligente, che tiene conto delle esigenze delle colture. Il progetto di ricerca è stato possibile grazie all'installazione di una centralina di controllo e di automazione particolarmente smart: infatti è in grado di gestire e ottimizzare il riuso delle acque trattate in funzione delle relative caratteristiche qualitative e delle esigenze idriche e nutrizionali delle singole colture in campo. Alcuni segnali acquisiti dalla centralina riguardano i parametri di qualità delle acque a valle dei trattamenti secondari e in uscita dall'impianto che vengono generati rispettivamente da un sistema di monitoraggio on-line e real-time allestito dal laboratorio LEA dell'ENEA e dalla strumentazione di Hera. Altri segnali provengono dal campo irriguo sperimentale, progettato e realizzato dall'Università di Bologna con la collaborazione di Irritec, partner industriale di progetto, dove sono stati posizionati sensori di umidità del suolo, temperatura e conducibilità. La centralina è stata, quindi, programmata in modo da garantire l'attivazione di pompe, elettrovalvole e di dispositivi per l'irrigazione e la fertilizzazione delle piante, in funzione del fabbisogno idrico delle colture e del contenuto di nutrienti già presente nelle acque depurate. In questa fase sono stati inoltre sperimentati dei sistemi di microirrigazione innovativi, messi a disposizione sempre da Irritec, ed effettuati test sui sistemi di irrigazione intelligente utilizzati, per valutare gli effetti idrologici e agronomici associati alle pratiche di riutilizzo. Il Gruppo Hera per la valorizzazione e circolarità della risorsa idrica: il riuso delle acque. Il nuovo sistema sperimentale applicato al depuratore cesenate va nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione della risorsa, che viene proiettata anche su tutti gli altri impianti di depurazione gestiti dal Gruppo. Le acque in uscita dai depuratori, grazie ad accordi con i vari Consorzi di Bonifica, essendo di buona qualità, possono infatti essere riutilizzate per alimentare i principali canali dei nodi idraulici presenti nelle varie realtà territoriali urbane. Ad esempio, nel 2018 è stato siglato un Accordo di Programma Triennale tra Regione Emilia-Romagna, Arpa, Atersir, Hera e Consorzio Bonifica Renana volto a recuperare le acque reflue scaricate dall'impianto



di depurazione di Bologna per garantire il riequilibrio idrologico delle portate transanti nei corpi idrici Canale Navile e Savena Abbandonato. Iniziative che, oltre all'obiettivo di tutela dei corpi idrici presenti sul territorio, perseguono anche il principio di riuso dell'acqua come bene da preservare. Il risparmio e il riuso della risorsa idrica, del resto, sono alla base dell'attività del Gruppo, che ha pianificato azioni concrete in primo luogo al proprio interno. L'obiettivo è ridurre del 10% i consumi di acqua potabile nello svolgimento delle attività aziendali; inoltre, dal 2020 Hera ha dato il via a ulteriori interventi su termovalorizzatori e depuratori per il recupero e il riuso di acque di processo, così da ridurre ulteriormente l'uso di acqua potabile nelle proprie attività industriali. Questa sperimentazione, finalizzata a migliorare il recupero delle acque depurate sottolinea Susanna Zucchelli, Direttore Acqua di Hera si inserisce perfettamente nell'ottica di un sistema di economia circolare, attraverso il riutilizzo della risorsa idrica. La depurazione delle acque reflue, che già di per sé rappresenta un'azione di recupero e di salvaguardia ambientale, viene ulteriormente valorizzata attraverso il loro riuso, con le caratteristiche proprie di queste acque, canalizzandole direttamente nel campo sperimentale allestito presso l'impianto di via Calcinaro, con la prospettiva di generare in futuro un positivo impatto ambientale, sociale ed economico per il territorio cesenate. I risultati ottenuti evidenziano l'applicabilità della filiera tecnologica, sviluppata in forma prototipale nell'ambito del progetto VALUE CE-IN, a tutti gli impianti di depurazione per garantire una fonte idrica non convenzionale che sia sicura, economicamente conveniente ed in grado di fornire elementi nutrienti alle colture, in linea con i nuovi indirizzi comunitari in vigore dal 2023. Tutto ciò con l'obiettivo di promuovere l'implementazione di best practices a beneficio degli stakeholder di filiera, dai gestori d'impianto ai consorzi di bonifica fino al settore dell'automazione, controllo e misurazione, sottolinea il coordinatore del progetto Luigi Petta, responsabile del Laboratorio ENEA di Tecnologie per l'uso e gestione efficiente di acqua e reflui. L'attività sperimentale, grazie al contributo di un gruppo multidisciplinare di ricercatori, ha consentito di progettare, implementare e testare un sistema di irrigazione e fertirrigazione di precisione in grado di sfruttare appieno le potenzialità del riuso a scopo irriguo delle acque reflue depurate, valutando al contempo gli effetti e la sicurezza dell'utilizzo di risorse idriche non convenzionali su colture destinate al consumo umano. Questa ricerca assume un particolare rilievo nell'ambito delle diverse azioni che UNIBO, già da diversi anni, sta portando avanti sul tema del riuso in agricoltura delle acque reflue urbane depurate, aggiunge Attilio Toscano, professore di idraulica agraria di UNIBO [1] Valorizzazione di acque reflue e fanghi in ottica di economia circolare e simbiosi industriale [2] Mediante il Laboratorio ENEA per l'Ambiente (LEA), afferente alla Rete ad Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna [3] Mediante il Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Fonti Rinnovabili, Ambiente, Mare ed Energia (CIRI FRAME)

Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ IMOLA SAN MARINO



RAVENNA

Ravenna, un patto per valorizzare le “cattedrali dell’acqua”

Redazione Web 20 Lug 2022

[Condividi](#)

È stato siglato ad Argenta un accordo strategico tra **Carla Di Francesco, Presidente del FAI Emilia-Romagna**, e **Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione dei Consorzi di Bonifica regionali**, per far conoscere e valorizzare l’imponente patrimonio architettonico e ambientale che i Consorzi custodiscono e gestiscono nel territorio delimitato tra il fiume Po, la dorsale appenninica e l’Adriatico.

Un patrimonio che comprende le principali ‘cattedrali dell’acqua’ che punteggiano l’ambiente emiliano-romagnolo, laddove canali, fiumi e terre si incontrano; capolavori di archeologia industriale per la gestione delle acque, realizzati tra la metà dell’800 e la metà del ‘900.

Strutture eleganti e mantenute con cura, spesso inserite in contesti paesaggistici di rara

bellezza, dove emerge la maestria secolare con cui gli uomini e la tecnica hanno governato il delicato rapporto tra terra e acque.

Fra i tanti impianti di inizio '900 (Codigoro, protagonista dei quadri di De Chirico, Marozzo, Bondeno, Pilastresi, Saiarino, Vallesanta e Beccara Nuova in provincia di Ferrara; la Chiusa sul Sillaro e l'impianto di Bagnetto, nel bolognese; Boretto e Torrione nel reggiano per citarne solo alcuni) **spiccano nel ravennate gli idrovori del IV Bacino Rasponi, del V Bacino Fosso Ghiaia, del VI Bacino Bevanella e del VII Bacino Madonna del Pino nel ravennate e tanti altri.**

Il Presidente di ANBI Francesco Vincenzi: "Nel mezzo di un'emergenza idrica come quella odierna, appare la necessità di far conoscere a tutti i cittadini, e soprattutto a quelli maggiormente consapevoli, la complessità e la ricchezza di esperienza tecnica che la gestione delle acque di superficie ha maturato questa regione nel corso dei secoli. Esperienza che ci consente di guardare al futuro elaborando nuove strategie di resilienza e di governo della risorsa idrica".

La Presidente regionale FAI Carla Di Francesco: "Le affascinanti strutture idrovore ed i diversi manufatti connessi assumono un particolare significato a maggior ragione in questi difficili tempi di crisi climatica ed idrica: sono state parte essenziale della trasformazione di molta parte del paesaggio padano da palude a campi fertili, e consentono oggi l'uso oculato delle acque per l'agricoltura, nello stesso tempo mantenendo il territorio in sicurezza. Il FAI regionale e le Delegazioni dell'Emilia-Romagna, nell'ambito della loro missione, contribuiranno a far conoscere la storia epica delle Bonifiche, la genesi e le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del territorio padano, la società e le storie di persone, tecnici, e famiglie che con grande perizia e fatica le hanno prodotte".



Commenti

Lascia un commento

Scrivi qui il commento...

Nome:*

Email:*

Sito Web:

[Pubblica Commento](#)



Gestire le aree perfluviali e aumentare la biodiversità a favore dell'ambiente e dell'agricoltura: i risultati di un progetto in Toscana

di **Daniele Vergari**

🕒 20 July 2022



- 📌 Api
- 📌 Biodiversità
- 📌 Aree Perfluviali
- 📌 Toscana

Ultimi inserimenti

[Premio Antico Fattore - Edizione 2023](#)

[Applicazione di sensori di campo per l'elaborazione di indicatori ambientali in sistemi agrosilvopastorali mediterranei](#)

[Ortofrutta, allarme export \(e non solo\)](#)

[Spezie, a qualcuno piace caldo](#)

[Il ruolo dei frantoiani in un nuovo piano per l'olivicoltura](#)

In questi mesi l'università degli Studi di Firenze, nello specifico i Dipartimenti di Biologia e di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari e Ambientali e Forestali (DAGRI) e il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, hanno dato vita ad un progetto che prevede il recupero di aree perfluviali con due finalità principali: aumentare la biodiversità delle aree perfluviali nel reticolo di competenza del Consorzio e creare un habitat più consono per gli insetti impollinatori e, in particolare, per le api selvatiche.

La sperimentazione, che durerà almeno tre anni, è la prima di questo tipo in Europa, in particolare perché i ricercatori si impegnano a valutarne gli effetti, mettendo a disposizione uno sforzo scientifico ingente, sia sul campo che in laboratorio, grazie al coordinamento della Prof.ssa Francesca Romana Dani e di Oana Catalina Moldoveanu, dottoranda presso il dipartimento di Biologia aiutata da Martino Maggioni, tesista di Laurea magistrale.

La presenza di api selvatiche si è molto ridotta negli ultimi anni e sono necessari ancora studi specifici che ne rivelino la presenza nei nostri ambienti. "In Europa ci sono ben 2.000 specie e solo in Italia" – afferma la professoressa Dani – "dove la biodiversità tendono ad essere più numerose, ne abbiamo quasi 1.100. Riuscire ad avere dati sui trend di popolazione diventa complicatissimo. Per molte specie addirittura non abbiamo nessun dato. Bisogna fare molta attenzione quindi prima di affermare che ci sono specie in via di estinzione. Va detto anche che, studiando le informazioni di alcune specie più conosciute, il fenomeno della diminuzione è evidente e innegabile. Questa è causata da vari fattori, quali i cambiamenti nell'uso del suolo, dalla riduzione di aree aperte dovuta all'espansione delle aree urbanizzate e, paradossalmente, dall'abbandono delle superfici coltivate e conseguente crescita di una copertura arbustiva e arborea che le api non amano, perché a loro servono spazi aperti con fioriture".

Il progetto di collaborazione nasce dal tentativo del consorzio di aumentare le proprie attività sperimentali tentando di conciliare le esigenze di manutenzione del reticolo idraulico affidato all'Ente con una maggiore attenzione alla conservazione dell'ambiente, alla biodiversità. Nel nostro piccolo cerchiamo di cambiare paradigma: i Consorzi gestiscono un complesso reticolo idraulico sul territorio

Archivio

- 📌 Ambiente
- 📌 Olivicoltura
- 📌 Legislazione
- 📌 Paesaggio
- 📌 Alimentazione
- 📌 Storia
- 📌 Ricerca

Partners



[Notiziario](#)

composto da fiumi, torrenti, canali e casse di espansione, ma anche da aree limitrofe sulle quali potremmo adottare una serie di iniziative a favore della biodiversità, della conservazione del suolo e della sua fertilità, della cattura della CO2 dell'infiltrazione dell'acqua e così via, con un grande beneficio a favore della collettività. Il primo progetto era nato con il dipartimento DAGRI della scuola di Agraria (UNIFI) con la collaborazione del Dott. Marco Napoli e prevedeva la semina di prati di trifoglio in una cassa di espansione nei pressi di Signa per favorire la conservazione della fertilità del suolo e migliorarne la qualità ambientale. Il successo di quel primo progetto del 2021 ha permesso di stringere relazioni anche con il dipartimento di Biologia e realizzare queste sperimentazioni su diverse miscele di prati vista la fioritura troppo breve del trifoglio.

La sperimentazione si svolge in due aree diverse, e grazie alla metodologia utilizzata sarà possibile capire se queste pratiche aumentano le popolazioni e le varietà di api selvatiche. Una certa importanza nella sperimentazione la svolgono le miscele di prati che devono, per esigenze anche di manutenzione, essere più o meno permanenti e con una discreta variabilità floreale. Durante la sperimentazione il team di biologi coordinato dalla prof. Dani, raccoglie i campioni con regolarità, provvede alla loro determinazione analizzando gli aspetti morfologici e genetici che confluiscono in banche dati pubbliche.

Le aree coinvolte dal progetto sono state inizialmente molto piccole, poco più di due ettari, ma ad autunno saranno seminati più di dieci ettari di prato con l'idea di coinvolgere, negli anni successivi, differenti ambienti del comprensorio.

Il progetto non ha riflessi positivi solo sulla biodiversità e sulla presenza di insetti pronubi, ma pensiamo anche al valore, difficilmente stimabile ma rilevante, della presenza degli insetti in agricoltura e nell'ambiente. Le api garantiscono dei servizi eco-sistemici fondamentali e se uno dei componenti della rete ecologica viene meno, l'effetto sull'ecosistema è traumatico. Inoltre, vista la presenza di attività agricola in prossimità delle zone di sperimentazione, le pratiche adottate potrebbero favorire l'adozione di ecoschemi da parte degli agricoltori con conseguente riconoscimento da parte della PAC.



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Accademia dei Georgofili

 Logge Uffizi Corti, 50122 Firenze

 +39 055 212114 - +39 055 213360

 Fax: 055 2302754

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ultimo aggiornamento: 20/07/2022 10:56 | ieri: Ingressi: 42.797 pagine: 71.572 (google Analytics)



#gonews.it[®]

Giornale Orario | Toscana

mercoledì 20 luglio 2022 - 12:05

TOSCANA HOME EMPOLESE VALDELSA ZONA DEL CUOIO FIRENZE E PROVINCIA CHIANTI VALDELSA PONTEDERA VOLTERRA PISA CASCINA PRATO PISTOIA SIENA AREZZO LUCCA VERSILIA LIVORNO GROSSETO

<< INDIETRO

Al Consorzio di Bonifica offerte di lavoro per informatico e forestale

20 Luglio 2022 10:56 Attualità Toscana

Facebook Twitter WhatsApp E-mail Stampa

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

LAVORA CON NOI

Stiamo cercando
n. 1 Informatico
n. 1 Forestale

Candidature entro il **30 settembre 2022**

Per maggiori informazioni visita
www.cbm.v.it

Opportunità di lavoro al Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno: le figure professionali richieste sono un informatico e un forestale, entrambi da inquadrare in Area A – Parametro 135 del CCNL per i dipendenti dai Consorzi di Bonifica e Miglioramento Fondiario con retribuzione lorda mensile pari a € 1.859,54 da corrispondere per 14 mensilità.

Le offerte sono per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato con orario di lavoro di 38 ore settimanali su 5 giorni/settimana con sede di lavoro presso la sede consortile di Firenze, Viale Toscana n. 21.

gonews.tv Photogallery



Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Pubblicità

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

Radio ON AIR Lady
FM 97.700-102.100

EMPOLI F.C.

scarica l'App
dab+

Il sondaggio della settimana

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Oltre ai classici requisiti generali sono necessari anche alcuni requisiti specifici per ciascun profilo:

L'informatico dovrà avere o il diploma perito industriale indirizzo informatico o la laurea triennale in uno dei seguenti indirizzi: Fisica – Informatica – Ingegneria Informatica – Matematica o la Laurea Magistrale in uno dei seguenti indirizzi: Fisica – Informatica – Ingegneria Informatica – Matematica

Il forestale dovrà essere in possesso, come titolo di studio, o del diploma di laurea dell'ordinamento previgente D.M. 509/1999 in Scienze Forestali o Scienze Forestale e Ambientali o di uno dei sottoindicati Diplomi di Laurea Magistrale o Specialistica conseguito ai sensi del D.M. 509/1999 o del D.M. 270/2004: L.S. in classe 74/S – Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali / L.M. in classe LM-73 – Scienze e tecnologie forestali ed ambientali; in più dovrà già avere l'abilitazione all'esercizio della professione di "Dottore Forestale" idonea per l'iscrizione alla Sezione A dell'Albo Professionale dell'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

Per ciascuna candidatura le domande di partecipazione dovranno pervenire al Consorzio **entro e non oltre il giorno 30.09.2022** tramite servizio postale raccomandato o via PEC

Maggiori informazioni, indicazioni e dettagli sono disponibili sul sito del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno www.cbmv.it, nell'avviso di selezione e relativi allegati disponibili qui per la **Selezione Settore Informatico** e qui per la **Selezione Settore Forestale** o in **Amministrazione Trasparente**.

Fonte: Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno

Tutte le notizie di Toscana

[<< Indietro](#)

Taboola Feed



Prestiti a pensionati: arriva la nuova convenzione INPS (fino al 2022)

IBL Banca | Sponsorizzato



Estate 2022, andrai in vacanza?

- Sì, per una settimana o più
- Sì, ma solo pochi giorni
- No, resto a casa

Vota

pubblicità

il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Empoli
CHANNEL
empolichannel.it



pubblicità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[Acquista il giornale](#)[Ac... Abbonati](#)

MILANO

[Milano](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Mondo](#) [Salute](#) [Stile](#) [Sport](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Cosa fare](#) **Speciali** [Vivere Varese](#)

20 lug 2022

[Home](#) [Milano](#) [Cronaca](#) [Consorzio di bonifica Ac...](#)

Consorzio di bonifica Accordo per il Naviglio



Firmato un accordo di collaborazione permanente con il Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi, ente che gestisce un comprensorio di circa 391mila ettari tra il Ticino, l'Adda, il Lambro e il Po, in cui ricade anche Corsico.

"Grazie all'accordo – spiega l'assessora all'ambiente Chiara Silvestrini – instauriamo una proficua collaborazione con il Consorzio per progettare sia la sistemazione delle sponde del Naviglio, sia la manutenzione e la sostituzione dei parapetti ammalorati". L'intesa si propone di "promuovere azioni e opere a favore dello sviluppo territoriale, in un'ottica di sostenibilità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

ambientale", ancora Silvestrini. Grazie all'accordo, ci sarà sinergia su progetti di valorizzazione ambientale, turismo e partecipazione ai bandi. Verrà anche valutata la riprogettazione dell'approdo lungo il Naviglio, in via Vittorio Emanuele II, per renderlo più accogliente.

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

In fuga nei boschi dopo la spaccata da 30mila euro

Cronaca

Consorzio di bonifica Accordo per il Naviglio

Cronaca

Milano, incidente in A14: morto l'ex consigliere di zona 2 Luigi Tranquillino

Dalla stessa sezione

Cronaca

Lavori in galleria: la M1 chiude per nove giorni tra Lotto e Pagano

Circolazione dei treni sospesa dal 13 al 21 agosto. Da rafforzare due travi. risalenti al 1961

Siccità: a Quinto di Treviso al via ai turni di irrigazione

Siccità: a Quinto di Treviso al via ai turni di irrigazione

Home Trevigiano Siccità: a Quinto di Treviso al via ai turni di irrigazione

Siccità: a Quinto di Treviso al via ai turni di irrigazione

Banner edizioni

A Quinto di Treviso, il Consorzio di Bonifica Piave affronta la crisi idrica con nuove regole per irrigare

Irrigazione

A darne notizia è il Consorzio di Bonifica Piave: a partire dalla giornata di ieri, l'acqua dei canali di irrigazione, detti anche "canalette", dev'essere usata esclusivamente a fini irrigui, secondo gli orari assegnati e in misura strettamente necessaria al fabbisogno delle coltivazioni. Per quanto riguarda l'uso orto e giardino, potrà essere utilizzata per non più di un'ora e a giorni alterni: nei civici pari di Quinto di Treviso l'acqua per l'irrigazione si potrà usare nei giorni pari, nei civici dispari invece nei giorni dispari.

Tags

'A Lettere

mercoledì, 20 luglio 2022

Un'occasione per pulire fossi e laghetto

20 luglio 2022



Mi rivolgo alle autorità per la pulizia dei fossi, visto che i residenti e proprietari di Montorio pagano la tassa al Consorzio di bonifica. Adesso che di acqua non ce n'è, si potrebbero pulire sia il laghetto Squarà che i fossi. Sarebbe un'occasione unica. E quando arriverà l'acqua si potrebbe ripopolare il laghetto con i pesci. La pulizia lo valorizzerebbe. Secondo me, sono passati 50 anni dall'ultima volta che lo hanno pulito. E poi sarebbe opportuno mettere in sicurezza le pietre attorno. Roberto Guardini VERONA

Roberto Guardini

© Riproduzione riservata

[Pubblicità](#) [Privacy](#) [Cookie](#) [Consensi](#) [Contatti](#) [Chi siamo](#)[Necrologie](#)[Abbonati](#)

IL GRUPPO

ATHESIS

L'Arena

IL GIORNALE
DI VICENZA

Bresciaoggi



PubliAdige



radio verona

Telearena

Telemantova



NERI POZZA



Società Athesis S.p.A. – Corso Porta Nuova, 67 – I-37122 Verona (VR) – REA: VR-44853 – Cap. soc. i.v.: 1.768.000 Euro – P.IVA e C.F. 00213960230

73 [C]

Copyright © 2022 – Tutti i diritti riservati

Il mare invade i fiumi, campi salinizzati e incoltivabili

La situazione si sta facendo sempre più seria. La portata del Po registra un -80% rispetto alla media del periodo, quella dell'Adige quasi un -70%. L'allarme siccità non accenna a diminuire in Polesine, anzi. Da qui ai prossimi giorni sono previste temperature torride e nessuna precipitazione. L'intero settore agroalimentare rischia il Ko a causa di un'ormai perdurante aridità sottolinea Cia Rovigo mentre le rese di tutte le colture potrebbero registrare un -50%, con punte di -70% per il mais e la soia. Sarà un'annata agraria nera. Nei giorni scorsi il



Consorzio di Bonifica Delta del Po ha organizzato una visita tecnica proprio nella zona del Delta per fare il punto della situazione. Presenti, fra gli altri, il presidente del medesimo Consorzio, Adriano Tugnolo, il direttore del Consorzio, Giancarlo Mantovani, il Prefetto, Clemente Di Nuzzo, e il presidente di Cia Rovigo, Erri Faccini. Oltre alla siccità, precisa Cia Rovigo, oggi un ulteriore (gravissimo) problema è rappresentato dal cuneo salino, che è già risalito per almeno 30 km: Impossibile utilizzare quell'acqua, salmastra, per irrigare i terreni. La verità è che gli imprenditori agricoli saranno chiamati a convivere con queste emergenze climatiche, in primis la siccità ha puntualizzato il presidente Faccini. Abbiamo chiesto agli enti competenti di realizzare dei bacini in grado di trattenere l'acqua in caso di nubifragi, per poi rilasciarla all'occorrenza. Si tratta di interventi da inserire nell'ambito del Pnrr. Le grandi opere, dunque, ma non solo. In questi giorni Cia Rovigo si sta muovendo per promuovere una campagna di censimento di tutti i fossi e i canali presenti nell'area del Polesine, oltre che degli invasi di vecchia data come i maceri da canapa. Grazie ad una serie di microinterventi, con dei costi contenuti chiarisce Faccini qui potrebbero essere stoccate delle congrue quantità d'acqua da usare per irrigare gli appezzamenti agricoli durante i mesi di maggior criticità. Relativamente ai terreni salinizzati, invece, non è dato sapere per quanto tempo resteranno in queste condizioni e quindi inutilizzabili. A queste condizioni chiarisce il presidente di Cia Rovigo - il pericolo è che si deprezzino e che, di conseguenza, l'intero territorio si spopoli definitivamente. Questa congiuntura ci sta insegnando, una volta di più, che l'acqua è un elemento preziosissimo, senza il quale non esiste un futuro per l'agricoltura e per il Delta stesso. Nell'attuale scenario i Consorzi di bonifica assumono un ruolo chiave ha precisato il direttore di Cia Rovigo, Paolo Franceschetti - Gestiscono una risorsa, quella idrica, imprescindibile per il comparto. Adesso ci vogliono procedure snelle e zero burocrazia per portare avanti le misure necessarie a far fronte all'emergenza. Ci auguriamo di addivenire in maniera rapida a soluzioni condivise, assieme agli altri enti competenti. Commenta



Attualità

RISULTATO IMPORTANTE

Ciclabile della Val Seriana, ad Albino sono finalmente percorribili le nuove passerelle

L'intervento, iniziato a giugno dopo un anno di chiusura della pista, si è finalmente concluso. È costato 157 mila euro



ATTUALITÀ Val Seriana, 20 Luglio 2022 ore 15:25

di Fabio Gualandris

Finalmente riaperte al libero passaggio [le due passerelle della ciclopedonale della Val Seriana](#) che scavalcano la roggia Comenduna-Spini tra Desenzano e Comenduno di Albino. Sabato 30 luglio si terrà l'inaugurazione ufficiale, unitamente a quella del nuovo ponte a Vertova.



Foto di Mario Rossi

Lo comunica con soddisfazione il sindaco di Albino, **Fabio Terzi**: «A un anno dalla loro chiusura, da qualche giorno le passerelle sono state riaperte. La Comunità Valle Seriana si è impegnata a trovare le risorse, sviluppare il progetto, passare le forche caudine di tutte le autorizzazioni del caso (Soprintendenza, Consorzio di Bonifica, eccetera...). Sono state posate e collaudate e finalmente quel tratto della ciclabile di Albino è tornato a essere utilizzato e fruibile da tutti gli appassionati. Le passerelle sono realizzate in materiale metallico, per evitare di trovarci tra dieci anni nelle stesse condizioni di doverle nuovamente sostituire, ma il pianale è in legno, in modo tale che il fondo non sia scivoloso in caso di pioggia e umidità. La Comunità Montana si sta impegnando anche con interventi, lungo tutta l'asta della ciclabile del Serio, di rinnovo delle staccionate, che non saranno più in legno ma in acciaio Cor-Ten la cui posa è stata approvata dalla Soprintendenza, sperando così che per almeno i prossimi trent'anni garantisca protezione e sicurezza».

Era il 9 giugno 2021 quando il comandante della Polizia Locale di Albino e responsabile dell'area 4, in seguito a presa visione della relazione trasmessa alla Comunità Montana da parte dell'ing. **Emilio Nicoli** seguita al sopralluogo alle due passerelle ciclopedonali, [emise un'ordinanza per l'immediata chiusura](#) dei manufatti ammalorati.

Ufficialmente, non è mai stato istituito un percorso alternativo e, di fatto, si è interrotta la ciclopedonale: risalendo la valle a Desenzano al Serio, riscendendola a Comenduno. In effetti percorsi alternativi protetti non sono stati predisposti, ma sono molti i ciclamatori e i camminatori che in questi oltre tredici mesi si sono avventurati sulla ex Provinciale, il raccordo più breve che misura 1,7 km con tempo di percorrenza a piedi di circa 21 minuti.



5 FOTO

[Sfoggia la gallery](#)

Per il servizio interrotto [non sono mancante forti prese di posizione](#) di associazioni come Aribi (Associazione per il Rilancio della Bicicletta) e di cittadini che hanno parlato

di vergogna, soprattutto per la mancata manutenzione di un'infrastruttura molto frequentata, per anni considerata un'attrattiva per i turisti, ma soprattutto una risorsa indispensabile per gli abitanti della Valle.

I lavori sul tratto albinese sono iniziati il 13 giugno scorso e hanno previsto la rimozione delle due passerelle in legno e la loro sostituzione con manufatti in ferro. L'opera è finanziata dalla Comunità Montana Valle Seriana per un importo di 157 mila euro, di cui settemila di oneri per la sicurezza, ed è stata eseguita dall'impresa Cosmet di Fantoni Srl.

Ciclabile della Val Seriana, ad Albino finalmente in arrivo le nuove passerelle (in ferro)

La vergogna dei ponti della ciclabile della Val Seriana ancora chiusi dopo quasi due anni



LEGGI ANCHE



ALBINO

Per evitare due pedoni frena e cade in moto, poi lo investe un'auto: muore 51enne



DI CHI È LA COLPA?

Albino, altri due ponti chiusi sulla ciclabile. E sui social divampa la polemica

Resta sempre aggiornato sulle notizie del tuo territorio

Iscriviti alla newsletter

Seguici



LOCALITÀ
RIELLO
PROPRIETÀ
DANUBIO



TusciaWeb
Citizen Journal
non riceve alcun finanziamento pubblico

NUOVE COSTRUZIONI

APPARTAMENTI
& LOCALI COMMERCIALI



Home | Cronaca | Politica | Economia | Agricoltura | Salute | Cultura | Spettacolo | Sport | Opinione | TusciawebTV | Gallery | Archivio | Chi Siamo

Viterbo | Provincia | Lazio | Italia/Mondo | Facebook | Tusciaweb-tube | Twitter | Telegram | TusciawebOld

Cerca

TusciaWeb
il più grande
giornale
solo on-line
del centro
Italia

CARLO GALEOTTI
con la collaborazione
di Maria Laura Ogibene



BENITO MUSSOLINI
AMA MOLTO I BAMBINI...

I libri della scuola elementare e lo stato
totalitario fascista

Tusciaweb -Ambiente ->Provincia

Condividi:

Tarquini -

Allarme siccità, il fiume Marta è quasi a secco

di Samuele Sansonetti



Condividi la notizia:



tusciaweb copyright

Tarquini - Il fiume Marta ieri pomeriggio

Tarquini - L'impatto visivo, anche per i meno esperti, è notevole.

Il fiume Marta che scorre tra Marta Tuscania e Tarquini è quasi a secco a causa della siccità che attanaglia anche la Tuscia.

Oltre al problema ambientale, il calo drastico rappresenta un pericolo enorme per gli agricoltori del Consorzio di bonifica litorale nord, per il quale il fiume Marta, insieme al fosso Timone (diga di Canino), rappresenta la principale fonte di approvvigionamento idrico.

A descrivere in maniera dettagliata la gravità della situazione è il Centro funzionale del Lazio, che fornisce i dati dei principali corsi d'acqua e laghi presenti sul territorio regionale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Tarquinia - Il fiume Marta ieri pomeriggio

L'analisi relativa al mese scorso evidenzia un grave deficit (dal 30% a oltre il 60%) su tutti i principali bacini regionali, in particolare quelli settentrionali (fiumi Marta e Fiora), centrali (Tevere e Aniene), meridionali (Liri e Sacco) e costieri (Sisto).

Il Marta è quello più colpito con un calo del 63% rispetto alla media di giugno degli ultimi dieci anni, che è di 1,90. Nel 2022, invece, il livello idrometrico è stato di 0,7. Calo grandissimo, anche se non ai livelli di Tarquinia, anche per il fiume Fiora a Montalto di Castro: da una media mensile degli ultimi dieci anni di 2,85 si è passati alla media di giugno 2022 che è di 1,87, per un deficit percentuale del 34%. Spostando l'attenzione sul lago di Bolsena il discorso non cambia: 1,11 di media mensile negli ultimi dieci anni e 0,71 di media mensile a giugno 2022 con un calo del 36%.

"Sulla base dei dati di giugno - spiega una nota dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale -, con particolare riferimento allo stato della disponibilità della risorsa per gli usi potabili e irrigui e allo stato dei principali corsi d'acqua regionali, si indica una severità idrica globale a scala regionale di livello alto".

Al momento, per quanto riguarda gli agricoltori la Tuscia, l'arma principale per contrastare la siccità è rappresentata dalla turnazione per l'irrigazione dei campi che è stata adottata da più di un comune. Molte amministrazioni comunali hanno inoltre adottato specifiche ordinanze con lo scopo di limitare l'uso di acqua da parte dei cittadini.

Samuele Sansonetti

Condividi la notizia:



20 luglio, 2022

☀️ 31 °C COMUNE DI VIGNOLA MERCOLEDÌ 20 LUGLIO



HOME VIGNOLA MODENA MARANELLO METEO



Home > Ambiente > "Grazie a Draghi per aver riportato la siccità ed il contrasto ai...

AMBIENTE REGIONE

"Grazie a Draghi per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti climatici al centro dell'agenda di governo"

20 Luglio 2022



Siccità - foto di Paolo Panni

"Comunque vada l'odierno voto sulla fiducia al Governo, ringraziamo il premier, Mario Draghi, per aver riportato la siccità ed il contrasto ai cambiamenti al centro dell'agenda di Governo."

A dirlo è il Presidente di ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), Francesco Vincenzi, che prosegue: "L'aver citato un Piano Acqua accanto ai 4 miliardi di euro, previsti dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza per le Risorse Idriche finalizzati soprattutto alla manutenzione delle reti idriche, ci fa ben sperare sull'avvio di una strategia di interventi per incrementare le infrastrutture del territorio, che non potranno prescindere anche dalle progettualità, che da anni vengono sollecitate dai Consorzi di bonifica ed irrigazione."



ora in onda

librieriasassuolo@gmail.com
www.librieriasassuolo.it
Tel. 0536 981390

Sassuolo
centro storico



EVENTI e MUSICA
Negozi aperti dalle 20 alle 24
spazio bimbi
mercatini

TUTTI I GIOVEDÌ DI LUGLIO
7-14-21-28

Please set up your API key!

Cancelled ArnoneNews

di Matilde Maisto



SICCITÀ E CALDO RECORD, IL CONSORZIO DI BONIFICA SANNIO ALIFANO AVVERTE: USO RAZIONALE DELL'ACQUA, DENUNCEREMO FURBETTI E TRASGRESSORI.

PUBLISHED LUGLIO 19, 2022 COMMENTS 0

Il Presidente Della Rocca agli agricoltori: "La prosecuzione della campagna irrigua impone senso di responsabilità, bisogna evitare ogni spreco dell'acqua".

Un invito all'uso razionale dell'acqua nella campagna irrigua in corso sul vasto bacino del Sannio Alifano.

A rivolgerlo ai consorziati tutti dell'Alto Casertano e della vicina Valle Telesina è Franco Della Rocca, presidente del Consorzio di Bonifica che, dallo scorso 1 maggio, garantisce il servizio di irrigazione su migliaia di ettari di terreno.

L'appello agli agricoltori scaturisce dalle persistenti alte temperature che, unite ad una prolungata siccità, perdurano ormai da diverse settimane, determinando un eccessivo consumo dell'acqua per irrigare i campi agricoli in rapporto alle quantità disponibili presso le fonti di alimentazione degli impianti irrigui consortili.

"Tale particolare situazione di carenza idrica impone a tutti di avere senso di responsabilità e di utilizzare in maniera razionale e moderata la risorsa idrica, evitando sprechi e prelievi non autorizzati dalle opere irrigue consortili", dichiara Della Rocca.

To search type ar



CATEGORIE

Categorie

Seleziona una categ

ARTICOLI RECENTI

Epatite C - Il bilancio del progetto "CCuriamo": troppe ombre e poche luci nelle attività di screening delle regioni
COMUNICATO STAMPA SLC-CGIL

“Sulla scorta di quanto disposto dal vigente regolamento irriguo, i consorziati tutti sono invitati a rispettare scrupolosamente i turni e gli orari assegnati dal personale del Consorzio, per l’irrigazione dei rispettivi campi, anche perché intensificheremo i controlli nelle prossime ore e non esisteremo a denunceremo i furbi e coloro che utilizzano l’acqua senza prenotazione e autorizzazione”.

Nel contempo, il presidente del Sannio Alifano chiede ad ognuno di collaborare con l’Ente di Bonifica e di segnalare eventuali “consumi eccessivi di acqua e inosservanze al regolamento irriguo e al presente avviso, mentre il Consorzio si riserva di adottare ulteriori provvedimenti per ripartire la risorsa idrica disponibile tra gli utenti secondo criteri di equità, e per la soppressione di abusi e distorsioni”, conclude Della Rocca.

Piedimonte Matese, 19.07.2022

CATEGORY AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO VIEWS 23

Share this post:



Non ci lasceremo mai -
Federica Tuzi

"Falcone e Borsellino.
Storia di amicizia e
coraggio" il libro di Fabio
Iadeluca

Premio Letterario Nazionale Varingez ALL'ESTERO SI TROVANO ITALIANI FIERI DI ESSERLO "Falcone e Borsellino. Storia di amicizia e coraggio" il libro di Fabio Iadeluca

Migliori Ebook Reader Libri da leggere nella vita (almeno una volta) I libri più letti di sempre, nonché i più belli e venduti di sempre Romanzi Storici, i migliori libri e romanzi storici da leggere Farmacia Online con i prezzi più bassi



RELATED POSTS

COVID 19

OBBLIGO VACCINALE PER I LAVORATORI OVER 50, CONFAGRICOLTURA: MISURA IMPORTANTE PER CONTRASTARE IL COVID, MA OCCORRE UN INQUADRAMENTO A LIVELLO EUROPEO

GENNAIO 6, 2022

POLITICA

CAMPANIA E SUD IN FIAMME. Lopa e Catapano (MNS): Tolleranza Zero per piromani e mala burocrazia

LUGLIO 15, 2017

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO

Lotta ai roghi in Terra dei fuochi, il Vice Prefetto Romano incontra le associazioni di Castel Volturno

AGOSTO 7, 2020

AMBIENTE/AGRICOLTURA/ALLEVAMENTO POLITICA

ROGHI E RIFIUTI, TRE TAVOLI IN COMMISSIONE TERRA DEI FUOCHI. ZINZI: "SU REGISTRO ROGHI SIAMO ANCORA ALL'ANNO ZERO, I COMUNI BATTANO UN COLPO".

MAGGIO 8, 2018

EX ISOLMER, LUNEDÌ IL SOPRALLUOGO DELLA COMMISSIONE TERRA DEI FUOCHI.

GIUGNO 17, 2018

GREEN DEAL E LE RAGIONI DELL'AMBIENTE NELLE POLITICHE EUROPEE

FEBBRAIO 14, 2020

0 COMMENTS

No comments!

There are no comments yet, but you can be first to comment this article.

LEAVE REPLY

Your email address will not be published. Required fields are marked *

Comment:*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.